ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V - Num. 42
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-949 al 40-969

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
19-20 Febbraio 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Tom... T. tel. 43-039, 50-990, 83-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 130 - Ann. finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 100 (dir. fase. edizioni L. 1000) - Echi econ. L. 500 la linea - Echi spett. L. 350 la linea - Pubbl. econ. ved. rubriche - Ediz. Torino: commerciale 10... Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1900): Italia: anno L. 6000, semestre L. 3000, trimestre L. 1550 - Estero: anno L. 6950, semestre L. 3550, trimestre L. 1800. — Copia arretrata: lire 40 (pre...

PER LA CONFERENZA DEI SOSTITUTI

Oggi alle 13.30 da Viscinski gli ambasciatori occidentali

Il 5 marzo i vice-grandi si incontrerebbero a Parigi per stabilire le basi di una riunione dei 4 ministri degli Esteri - Il testo ufficiale della dichiarazione del Dipartimento di Stato in risposta all'intervista di Stalin

Washington, lunedì sera.

Telegrammi da Mosca annunciano che gli ambasciatori degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia nella capitale sovietica hanno ricevuto dai rispettivi Governi i testi delle note di risposta alla nota russa del 3 febbraio, condennente la preparazione della conferenza quadripartita. Si tratta della sesta nota occidentale, nella serie di scambi di documenti su tale argomento, serie iniziata dalla Russia il 3 novembre 1950 a proposito del problema della smilitarizzazione della Germania.

Gli ambasciatori Alan Kirk, sir David Kelly e Yves de Chaltaigneau hanno chiesto di essere ricevuti oggi lunedì da Visciuski, per consegnargli i documenti.

La richiesta è stata immediatamente accolta dal signor Visciuski, che ha convocato per le 13.30 (ore italiana, corrispondente alle 16.30 dell'ora di Mosca)) gli ambasciatori delle tre grandi Potenze occidentali.

L'incontro ha luogo alla sede del Ministero degli Esteri.

Sembra, ma finora non se ne ha conferma ufficiale, che le tre Potenze occidentali si dichiarino favorevoli alla annunciata convocazione a Parigi, per il 5 marzo prossimo, di una conferenza preliminare dei Sostituti dei ministri degli Esteri, allo scopo di concordare l'ordine del giorno di una successiva conferenza dei ministri degli Esteri delle quattro grandi Potenze.

Dopo il breve discorso pronunciato sabato sera dal Presidente Truman da Aberdeen (nel Maryland) a conclusione della [illegible] da lui fatta a quel centro sperimentale di nuove armi americano e di un nuovo esplosivo, discorso che volle essere una prima autorevole reazione alle affermazioni del maresciallo Stalin (« Noi — disse Truman — compiamo i nostri sforzi per la pace, e non con l'idea di distruggere qualsiasi altro Paese o qualsiasi altro Governo ») si è avuta ieri una precisa presa di posizione del Dipartimento di Stato.

Il Dipartimento di Stato ha infatti diramato la seguente dichiarazione:

« Gli armamenti sovietici e la responsabilità sovietiche nella aggressione in Corea sono fatti troppo ben provati, perchè una nuova versione travisata dei fatti possa oscurare la verità. Nessuno al mondo meglio del Primo ministro Stalin sa chi si trova dietro gli aggressori comunisti in Corea.

« Il solo punto nuovo della intervista è l'accenno al fatto che il maresciallo Stalin pensa, come noi, che la causa della tensione mondiale non è in Germania, come pretendeva il Governo sovietico. Infatti Stalin parla di molte cause di tensione, ma non nomina la Germania.

« Perchè il maresciallo Stalin stesso ha sentito la necessità di accordare un'intervista alla Pravda in questo momento?

« Vi sono delle ragioni evidenti, fra cui quella di gettare le basi per la prossima riunione dei sedicenti « partigiani della pace ». Inoltre l'ondata di epurazioni e di defezioni nel mondo comunista testimonia un certo malcontento verso la politica sovietica. Possiamo essere sicuri che il popolo sovietico risente vivamente l'isolamento imposto gli dai suoi padroni.

« E' per questo che Stalin ha sentito la necessità di dimostrare nuovamente che il mondo intero è " sfasato ".

« Si tratta evidentemente di un tentativo di riconquistare il terreno perduto.

« Tuttavia possiamo sperare che il popolo sovietico si renderà conto dalla pericolosa china sulla quale esso viene condotto, dato il modo sterno in cui Stalin ha espresso la sua ira contro tutti Paesi: tutte le Potenze atlantiche, le Repubbliche americane e tutte le Nazioni asiatiche che si sono schierate contro l'aggressione in Corea, e anche in vista del suo attacco contro l'Organizzazione delle Nazioni Unite.

« Il maresciallo Stalin dice che la guerra non è inevitabile e ciò viene considerato con immenso interesse dal mondo intero. E' infatti la prova dell'opinione universale che il pericolo proviene dalle azioni aggressive del Cremlino in Europa e in Asia, e che il Primo Ministro Stalin e i suoi collaboratori possono, se lo vogliono, fare scomparire la minaccia di una guerra ».

A Lake Success, la domanda che più sovente ricorre da ieri negli ambienti dell'ONU, a proposito dell'intervista di Stalin, è se ci si debba attendere un ritiro dell'URSS dalle Nazioni Unite, data la violenza dell'attacco del generalissimo sovietico all'ONU, ma si osserva che accuse del genere sono state più più volte formulate dai rappresentanti sovietici senza che per questo mai l'URSS abbia [illegible] la propria intenzione di ritirarsi.

Quanto all'accusa specifica mossa da Stalin, di essersi le Nazioni Unite incamminate sulla strada ingloriosa della Società delle Nazioni, si rileva negli ambienti di Lake Success che l'ONU, impegnandosi in Corea, ha preso proprio la strada opposta a quella che condusse al dissolvimento della Società delle Nazioni, e nel medesimo tempo si sottolinea che la decisione che portò le Nazioni Unite a impegnarsi in Corea, anche se dichiarata illegale dalla Russia, non ha provocato il ritiro dei sovietici dall'ONU.

In generale, a Lake Success si tende a pensare che l'intervista di Stalin alla « Pravda » non modificherà sensibilmente l'attuale situazione e ci si attendono altre manifestazioni della politica sovietica prima di credere che la sensazionale intervista possa costituire un passo avanti per il raggiungimento di una distensione generale fra l'Oriente e l'Occidente. Comunque si nega che le dichiarazioni di Stalin possano essere interpretate nel senso di un ulteriore irrigidimento della politica dell'URSS.

Tra i commenti odierni, da segnalare quello del New York Herald Tribune, il quale osserva che, secondo notizie di fonti straniere, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna e la Francia offrirebbero alla Russia di discutere il problema del riarmo tedesco, purchè allo stesso tempo venga discusso anche quello dell'esercito rosso e delle forze armate dei Paesi satelliti dell'U.R.S.S. « La reazione del Cremlino a questa proposta — prosegue il giornale — rivelerà, molto di più di qualsiasi frase, se Stalin è veramente disposto a mostrare coi fatti la sua dedizione alla pace ».

Si torna a parlare del trattato di pace italiano. L'iniziativa è partita dal senatore repubblicano Henry Cabot Lodge che in una lettera al Acheson ne propone la revisione, affermando fra l'altro: « I limiti imposti dalle clausole vigenti, se non verranno riveduti, impediranno certamente all'Italia di apportare il suo contributo, in proporzione ai suoi mezzi, alle Forze armate la cui creazione è prevista dal Patto Atlantico ».

Odissea di profughi coreani: nella foto il ranolo di madri afflitte che portano i loro bimbi in salvo.

Commenti inglesi

Londra, lunedì sera.

La stampa inglese commenta stamane le dichiarazioni fatte da Stalin alla Pravda e la risposta britannica alle accuse sovietiche circa la pretesa violazione degli accordi di Potsdam e del trattato anglo-sovietico.

Il *Times*, nell'osservare che l'intervista è di cattivo auspicio per la conferenza preliminare all'incontro quadripartito, rileva che Stalin non ha accennato nè a questa conferenza nè al problema tedesco, nè ha smentito i calcoli occidentali relativi alle colossali forze armate dell'U.R.S.S. in tempo di pace.

Il *Times* rileva poi che l'intervista non chiude la porta alla soluzione di alcun problema particolare. Dopo aver illustrato gli scopi pacifici della politica occidentale, aggiunge che « Stalin attacca questa politica non già perchè essa minacci di portare alla guerra, ma soltanto perchè minaccia gli obiettivi sovietici. Le Potenze occidentali — prosegue il giornale — non delitteranno dalla loro decisione; ma saranno sempre pronte, man mano che aumenterà la loro forza, a negoziare coi russi. E' questa la risposta positiva, accompagnata da proposte concrete in vista di una soluzione equa e pacifica per la Germania e per gli altri problemi, che si dovrebbe dare adesso ai russi anzichè far loro nuovi rimproveri e nuove domande ».

Elezioni in Russia per i Soviet nazionali

Mosca, lunedì sera.

Ieri si sono svolte nell'Unione Sovietica le elezioni per la nomina dei deputati ai Soviet nazionali di dieci repubbliche autonome. Mosca presentava un aspetto festoso e fin dalle sei gli elettori vestiti degli abiti migliori cominciarono ad avviarsi ai seggi per le strade coperte da una coltre di neve. Dovunque bandiere e ritratti di Lenin e Stalin e cartelloni recanti la scritta « Tutti alle urne ».

L'invito a non disertare le urne è stato rispettato.

Nel circondario di Kirov dove è candidato Stalin tutti gli elettori avevano già votato fin dalle 10 del mattino.

A Mosca sono candidati, fra gli altri, Molotof, Beria e Bulganin.

La disavventura dei campioni

Attacco in Roma: Viola para e lo proteggono (da sinistra a destra) Bertuccelli, Mari e Parola. I giallo-rossi vinceranno ugualmente. (Telefoto a « Stampa Sera »)

Disoccupazione e controllo economico

Dal piano Marazza, per l'assorbimento della mano d'opera, alla "battaglia di Quaresimo„ in seno al gruppo parlamentare democristiano per la legge di delega - Il giorno 28 Eisenhower passerebbe in rassegna, a Roma, le divisioni che l'Italia ha messo a disposizione dell'esercito europeo

Roma, lunedì sera.

Gli ambienti politici e giornalistici romani, nonostante la giornata festiva e la consueta [illegible] settimanale degli uomini politici, hanno continuato a interessarsi dell'intervista di Stalin e delle reazioni che essa ha suscitato nelle capitali occidentali.

I comunisti hanno deciso di diffondere in tutte il Paese milioni di copie dell'intervista, dando all'iniziativa intonazione polemica.

Inoltre i comunisti annunciano, per bocca dell'on. Giancarlo Pajetta, arrivano a chiedere « un governo italiano che faccia una politica italiana »; e contemporaneamente al centro di una dichiarazione di Saragat che « l'unica via per realizzare la pace è il disarmo seriamente controllato da un organo internazionale che sia messo in grado di sventare frodi da tutte le parti, vale a dire che abbia il potere di investigare all'interno dei Paesi; dichiarazione che il « leader » socialdemocratico riafferma più all'Unione Sovietica che ai Paesi occidentali.

E' chiaro comunque l'intenzione dei comunisti di voler sfruttare psicologicamente la portata dell'intervista a cominciare dal dibattito sugli stanziamenti militari alla Camera, che sarà ripreso domattina, martedì. L'*Unità* infatti avverte che « tutti i compagni deputati, [illegible] sezione alcuna, sono tenuti ad essere presenti alla Camera ». La discussione generale sul dibattito in corso dovrebbe concludersi mercoledì o giovedì; poi vi sono oltre una ventina di ordini del giorno (in gran parte dei deputati dell'opposizione), infine si avranno le dichiarazioni di Pacciardi e finalmente il voto, sicchè tutta questa settimana sarà ancora assorbita dal dibattito sul riarmo.

Nel suo intervento il ministro della Difesa riferirà alla Camera sullo stato di preparazione dell'esercito e sul potenziamento dell'armata aerea e di quella [illegible].

Il giorno 28 febbraio il generale Eisenhower tornerà con tutta probabilità in Italia, per passare in rassegna le tre divisioni che l'Italia ha già messo a disposizione dell'esercito integrato. Si tratta come annunciammo, della « Cremona » della « Mantova » e di una terza divisione formata dalla brigata alpina « Julia » e dalla brigata corazzata « Ariete ».

Il capo dell'esercito integrato verrebbe in Italia dopo appena cinque giorni dal suo arrivo a Versaglia, dove appunto il 23 si installerà col suo S. M. al Trianon Palace.

L'Italia si proporrà, inoltre, di mettere agli ordini di Eisenhower una quarta divisione, la « Legnano », entro aprile e una quinta entro il giugno prossimo. Sarebbe anche in allestimento una divisione paracadutisti che prenderà il nome della « Folgore ».

Il problema della disoccupazione, che in questi giorni è tornato al centro dell'attenzione, sarà ampiamente esaminato nella seduta del Consiglio dei ministri fissata per domattina, martedì, al Viminale. Oltre a disporre la più sollecita attuazione possibile dei vari programmi studiati (quello per la viabilità nel Mezzogiorno, quello ferroviario, il piano di risanamento delle aziende IRI, quello dei lavori pubblici, ecc.) il Gabinetto approverà domani il « piano Marazza » per l'assorbimento della mano d'opera. Il piano è ispirato al criterio fondamentale di dare a notevoli aliquote di disoccupati non solo lavoro, ma pure una situazione personale e familiare. Per la prima fase di attuazione del piano (quella definita « sperimentale » da Marazza) è prevista la realizzazione di 10 villaggi, 7 dei quali in connessione con la riforma agraria e 3 in località di pesca. I villaggi verrebbero costruiti con i fondi dell'Istituto previdenziale (cassa con quei fondi di carattere assicurativo contro la disoccupazione) accanto a quelli della Cassa. Integrazione guadagni e Casse assegni familiari. Circa otto miliardi di lire occorrerebbero per i primi sette villaggi.

Alla fase sperimentale del piano Marazza dovrebbe far seguito quella di completa attuazione che dovrebbe consentire di attuare migliaia di poderi agricoli e vari centri di pesca. La realizzazione del piano consentirebbe di assorbire circa 3 milioni di unità lavorative in gran parte disoccupate.

Pure in questa settimana dovrà concludersi la « battaglia di Quaresima », che si è accesa nel gruppo dei deputati democristiani sulla legge-delega. Nella riunione del gruppo D.C. tenuta per martedì sera, i ministri Pella e Togni replicheranno ai rilievi tecnici formulati nel confronti della legge-delega. De Gasperi e Gonella nella seduta di giovedì affronteranno invece la discussione politica. E' certo che il dibattito si concluderà con un voto del quale il presidente del Consiglio non potrà non tener conto. Autorevoli esponenti della D.C., come l'ex presidente del gruppo on. Cappi, prevedono una stragrande maggioranza, nel senso che il gruppo si impegnerà a votare a favore della legge-delega, sia pure con qualche emendamento che sarà concordato.

Quanto all'adunanza collegiale degli esecutivi del PSLI e del PSU, per un esame della annosa questione dell'unificazione, non si prevedono risultati positivi giacchè l'annuncio che i socialisti unitari voteranno contro i crediti militari equivale a una pratica sconfessione degli impegni assunti dall'Italia col Patto Atlantico e che il PSU aveva dichiarato di accettare; non a caso difatti la *Giustizia* ha scritto: « La prova di posizione dei parlamentari del PSU di votare contro i crediti per il rafforzamento della difesa del Paese è molto grave ». Molto grave, secondo i saragatiani, perchè l'adesione del social democratici al Patto Atlantico doveva essere ormai un fatto acquisito.

Se, dunque, l'unificazione delle forze socialdemocratiche continua a essere una meta non facilmente raggiungibile, la stabilità del Gabinetto almeno da questa parte non sembra essere minacciata.

Malato padre Pio da Pietralcina?

Roma, martedì sera.

Pellegrini di ritorno da San Giovanni Rotondo riferiscono che da qualche giorno padre Pio da Pietralcina è infermo e non lascia la sua cella, quella che sulla porta reca la scritta: « La gioia del mondo ha sempre per compagna la tristezza ». Alle 4,45 di ogni mattina una gran folla lo attende sempre per assistere alla Messa celebrata da lui; ma da qualche giorno egli è sostituito da un altro cappuccino.

Che sorta di malattia tenga lontano padre Pio da Pietralcina dal pubblico dei suoi fedeli non è facile sapere. Attacco influenzale non sembra. Qualcuno parla di complicazioni polmonari, altri hanno sentito dire che il frate ha dovuto eseguire le prescrizioni del medico o fedele amico dottor Sanguinetti.

Del resto si ricorda che anche varie settimane fa padre Pio fu costretto a un discreto riposo e che da allora le cause del suo male permangono misteriose.

Suor Benedetta Maria, del monastero delle Clarisse di Bovea, guarita da un tumore maligno per intercessione di Pio X.

(Foto Dato, seguita con l'autorizzazione della autorità ecclesiastiche)

Il Patrono dei pentelegrafonici

Città del Vaticano, lunedì sera.

La Congregazione dei Riti ha proclamato l'arcangelo Gabriele, patrono degli impiegati dei telefoni e dei telegrafi.

In ritirata i nordisti nel settore Chypiong-Yoju

Yangpyong occupata da una colonna corazzata alleata - Forze delle N. U. sbarcano a Inchon senza incontrare resistenza - Accaniti combattimenti nel settore di Chechon

TOKIO, lunedì mattina.

Una colonna corazzata alleata è ieri penetrata nell'abitato di Yangpyong, situato sulla riva settentrionale del fiume Han. La città era stata abbandonata dai comunisti poco prima dell'arrivo delle Forze delle Nazioni Unite. Essa era stata utilizzata come centro di rifornimento dalle truppe nemiche operanti nella parte occidentale del fronte centrale, specie nel settore Chypiong-Yoju e il suo abbandono conferma la completa ritirata delle truppe cinesi.

Al Q. G. la sconfitta dei cinesi è definita di notevole gravità, ma il nemico ha ora ammassato nuove truppe per sostenere quella che potrebbe essere una delle più decisive battaglie della guerra sanguinosa verrebbe sostenuta sul corridoio Wonju-Chungju.

Nella fallita controffensiva i comunisti avrebbero perduto sette divisioni, ma ne disporrebbero da dodici a sedici a nord di Wonju, comprese i resti delle forze battute a Chypiong. Per il momento, comunque, essi continuano la loro ritirata su un fronte di 60 km.

Nel pomeriggio gli alleati hanno compiuto un nuovo balzo a nord-est di Kyongan, circa 25 km. a sud di Seul senza incontrare resistenza, e ad ovest di Yangpyong hanno raggiunto le parrocchi quasi il fiume Han.

Nel settore di Chechon, invece, i nordisti hanno da ieri mattina attaccato a più riprese, cercando di aggirare la linea alleata. Alcuni contingenti riuscivano a penetrare tra le unità sud-coreane.

Sugli altri settori regna la calma.

Stamane si conferma che nella loro rapida ritirata dalla zona di Chypiong e Yoju, i comunisti abbandonano grandi quantità di viveri, munizioni e armi.

Inoltre un comunicato della Marina informa che truppe delle Nazioni Unite sono sbarcate venerdì scorso a Inchon senza incontrare resistenza all'infuori di quella opposta da piccoli gruppi di franchi tiratori.

Massicce formazioni aeree statunitensi di bombardieri pesanti e leggeri (del tipo « Oceanic ») hanno ridotto ieri al silenzio la batteria comunista della costa di Wonsan che ieri avevano preso di mira i cacciatorpediniere e spezzatomine alleati, che stavano bombardando le linee di comunicazione e gli impianti militari della zona.

La batteria erano piazzate sui promontorio di Kalmagak e sull'isola di Rin.

Misteriosi proiettili nelle acque coreane

Washington, lunedì sera.

La rivista « Naval Aviation News », edita dal dipartimento della Marina, riferisce che l'equipaggio di una nave da guerra britannica che navigava nelle acque coreane ha potuto osservare due misteriosi proiettili che, dopo aver solcato il cielo ad alta velocità e lasciando dietro di sè una scia di fumo, sono precipitati in acqua esplodendo e sollevando colonne di acqua di una trentina di metri.

Gli esperti ritengono che non si tratti nè di proiettili razzo nè di proiettili d'artiglieria, ma che possa trattarsi di ordigni simili al « V 1 » tedesco o « siluro volante », in quanto nessun aereo è stato scorto nelle vicinanze, nè a vista nè a mezzo radar, da cui i proiettili avrebbero potuto essere stati lanciati.

Raccapricciante impiccagione a Melbourne

Trascinata seminuda sulla forca una giovane assassina - L'esecuzione dei suoi due complici

Melbourne, lunedì sera.

La signora Jean Lee, giovane madre dei capelli rossi, è stata portata priva di sensi ogni sul patibolo della prigioni di Sentridge, nei pressi di Melbourne, per essere impiccata.

E' la prima donna, dal 1835, ad essere impiccata in Australia.

La signora Lee era stata condannata alla forca il 3 marzo dello scorso anno per la parte di primo piano avuta nell'assassinio del settantatreenne libraio William Kent, di Melbourne. I suoi due complici, David Clayton (amante della Lee) e Norman Andrews, la hanno seguita sul patibolo a due ore di distanza.

Durante la notte alla Lee erano stati somministrati dei sonniferi e stamane essa appariva abbastanza riposata. Ma improvvisamente al rullo dei tamburi, che segna l'inizio dell'esecuzione l'assassina è svenuta.

Sciagura aviatoria in Valle d'Aosta?

Aosta, lunedì sera.

Una voce si è diffusa stamane nella vallata, secondo la quale una sciagura aviatoria sarebbe avvenuta nella zona alpina a nord della nostra città e precisamente sul massiccio del Gran Combin. Un aereo di nazionalità sconosciuta sarebbe andato a cozzare contro la montagna. Finora, però, nonostante le informazioni chieste, la notizia non è stata confermata.

Le Borse oggi

A TORINO

	17	19		17	19
Fiom.Ord.	68 —	68 —	Ter.N.	84 —	85 —
Fiat 3½	69 50	70 —	Ansaldo	22 75	23 —
» P. a.	70 —	70 20	Alp	1159	1159
Fiat 34	74 40	74 25	Terni	228 —	227 —
» P. a.	74 50	74 —	Off. O. E.	416 —	423 —
Fiat 5%	97 —	97 —	Elba	424 —	424 —
» P. a.	97 —	97 20	Ital	2430	2430
Fiat 6%	98 —	98 —	Cem	2255	2295
» P. a.	98 —	98 20	Piccola	2305	2315
Fiat 7%	99 —	99 —	Marelli	530 —	530 —
Ital 35	68 50	68 50	Fiat	528 50	530 —
» P. a.	69 —	69 —	Ital.	68 50	68 75
Ital. 5%	90 —	90 —	Ital.	115 —	117 —
» P. a.	90 —	90 —	Rinc.	1220 —	1220 —
Rend. I	69 —	69 50	Pirelli	484 —	491 —
» P. a.	97 —	98 —	Riva	224 50	226 —
Rend. 97	96 70	96 50	Ansaldo	245 —	243 —
Rend. 5%	82 50	82 50	Viscosa	3410	3410
Rend. 4½	83 80	84 —	Fibre T.	2620	2635
Imi 4½	94 —	94 —	Cir	1485	1510
Imi 4½	70 —	85 —	Edison	2085	2093 —
Imi 5%	85 —	85 —	Montec.	875	874 —
Imi 5½	97 —	97 —	Adr.	231 —	232 —
Ter. 4½	146 —	146 —	Rom.	55 75	56 —
Imi 5½	89 50	90 —	Naz.	1508	1508
Ter. 4½	85 —	85 —	Rossi	878 —	878 —
» 5%	84 —	84 —	Eusch.	805 —	805 —
» 5%	87 50	88 50	Viscosa	95 —	96 —
Cr. Fond.	91 —	91 —	Cant.	1995	2010
» 4%	98 50	98 50	Burgo	4425	4440
» 3,5%	82 25	82 25	Perlis	6100	6100
» 5%	96 75	96 75	Ver. F.	1730 —	1730 —
» 5%	89 —	90 —	Ital.	10.400	10.400
» 7% 48	70 —	71 —	Stella	63 —	63 —
» 7% 49	70 —	70 50	Valdor.	3400	3400
Fiat 5%	100 —	100 —	Mar. S.	944 —	949 —
» 4%	96 50	96 50	Sade	938 —	947 —
Fiat 5%	85 —	86 —	Pomar	335 —	335 —
» 4%	89 —	89 —	Bisti	260 —	260 —
Ol. 7%	101 40	101 80	Wat.	548 —	550 —
Magn.	94 25	90 50	Parm.	470 —	475 —
Mar. 7%	99 —	95 50	Ulcra.	500 —	500 —
Ve. 7%	90 50	89 50	Prid.	1081	1088
Gen. 7%	95 —	95 —	Saiag	350 —	350 —
Ben. 7%	85 75	86 50	Safa	1750 —	742 —
Wat. 7	97 —	97 —	Lig. Em.	750 —	760 —
Fiat 6%	97 —	97 —	Talco	8500	8400
Cart. 7%	99 50	99 50	Burgo	13.500	13.600
Safa 6%	96 90	96 75	Eden.	2135	2140
Stur. 6%	97 25	97 25	Vinc.	1475	1480 —
Ost. 4½	86 75	86 75	Mont.	2725	2740
Mont. 5	90 50	90 —	Anic.	1680	1695
Tem. 6%	96 50	96 70	Ass. P.	2950	2960
Tabe 6	95 50	96 50	Fiche	17 —	17 —
A. Gen.	6450	6465	Gen.	4295	4320
» Ver.	5275	5250	Mon.	5400	5400
Medi.	3275	3250	Rinc.	13425	3450
Meri.	1630	1650	Cir.	311 —	320 —

Raggiunti i massimi a metà Borsa, il mercato si adagia in una fase di maggiore calma, giungendo al listino in lieve riflessione sui prezzi massimi, pur conservando un generale vantaggio dalla chiusura di sabato. Nettamente migliore la Fiat.

Titoli di Stato sostenuti.

Deprborsa azionario a ridosso dei prezzi di chiusura.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,86.

A MILANO

La settimana si inizia con un vivace lusinghiero spunto di rialzo, che porta le quotazioni dei principali valori su livelli sensibilmente superiori ai precedenti. Le contrattazioni si svolgono sostenute, durante la seduta, i seguenti massimi: Fiat 543, Edison 2023, Viscosa 3845, Larmi Rosa 9350, Anic 833,50.

E' comprensibile come, su questi prezzi, vi siano parecchi realizzi di beneficio da parte dei più prudenti o degli accorti che circa la durata del movimento. D'altro canto non è stata male frenare la spinta del mercato, perchè oscillazioni troppo brusche possono riuscire dannose. Ne è risultato che in chiusura le punte più acute sono state premute e il listino ha raccolto perciò prezzi più ridossivi. Comunque, il fondo del mercato rimane buono e quasi dovunque si registrano ulteriori progressi rispetto a sabato.

Da rilevare il contegno assai brillante delle Fiat, la quale, attraverso larghi scambi, riesce a mantenere la quasi totalità del vantaggio acquisito. Degna di nota anche la sostenutezza delle Sesa, Sip, Tedi, Cementi e Pirelli. Sempre in buona vista l'Anic.

Dollaro esportazione: 624,86.

Ecco i prezzi: Generali 8438; Fiat 2820; Viscosa 3805; Finsider 486; Montecatini 874; Ansaldo 240; Centrale 5900; Fiat 538; Nebiolo 70; Edison 2098; Sip 1155; Terni 230; Unes 427; Romana Zuccheri 814; Anic 230,25; Safta 744; Italgas 22,75; Rumianca 88,75; Burgo 4440; Ilsiecementi 4890; Pirelli 1090 Pirelli e C. 1100.

Prezzi informativi: sterlina pre 3150-3250; marengo 6900-6975; sterlina unitaria 1775-1785; dollaro carta 718-719; franco svizzero 167-167,50; franco francese 182-183; oro fino 890-905; argento 21-21,50.

TEATRO CARIGNANO
COMPAGNIA ITALIANA DI PROSA
PEPPINO DE FILIPPO
Stasera, domani e dopodomani
...ma c'è papà!
E Tempi di PEPPINO e TITINA DE FILIPPO
NOVITA'
GIOVEDI' 22 ore 21
SERATA IN ONORE DI PEPPINO DE FILIPPO
CON UN ECCEZIONALE SPETTACOLO

CRONACA CITTADINA

Autorità e tecnici stamane a Porta Nuova

Inaugurata la biglietteria

Dichiarazioni del sottosegretario on. Battista e dell'ing. Di Raimondo - La necessità di potenziare la rete ferroviaria piemontese

Il sottosegretario al ministero dei trasporti on. Emilio Battista e il direttore generale delle ferrovie ing. Di Raimondo hanno inaugurato stamane la nuova biglietteria della stazione di Porta Nuova. Alla cerimonia hanno presenziato il cardinale, il Prefetto, il Primo Presidente della Corte di Appello, il Questore, il Comandante Territoriale oltre a numerosi parlamentari, assessori, consiglieri comunali e tecnici delle ferrovie. Pure presenti rappresentanze consolari.

Dopo brevi parole di saluto del capo compartimentale ing. Savoja hanno parlato l'ing. Di Raimondo e l'on. Battista. Essi hanno messo in rilievo che i lavori iniziati a Porta Nuova non dovranno limitarsi al completamento dell'edificio della stazione ma dovranno essere proseguiti per modernizzare e potenziare l'intera rete ferroviaria del Piemonte in modo da soddisfare le esigenze e le necessità delle zone che oggi si vedono trascurate o che comunque dispongono di servizi inadeguati.

A questa opera — ha detto l'ing. Di Raimondo — le ferrovie si accingono con rinnovato vigore in quanto si sentono stimolate e incoraggiate dallo stesso sensibile aumento del traffico che si è verificato negli ultimi mesi specie nei confronti dell'estero. Tenendo conto di questo e cioè della necessità di adeguare la rete piemontese allo sviluppo del traffico verso i valichi internazionali e verso i porti della Liguria, l'ing. Di Raimondo e l'on. Battista hanno invitato tecnici ed autorità locali ad appoggiare la loro opera che nel più vasto quadro nazionale si propone di fare dell'amministrazione ferroviaria una azienda sana che non pesi più sulla finanza statale. Sensibili passi in questo senso — ha affermato l'ing. Di Raimondo — sono già stati compiuti e la meta appare prossima. L'ultimo oratore è stato l'assessore avv. Signorini che ha portato agli ospiti il saluto del Sindaco.

Tagliato il nastro inaugurale, è quindi iniziata la visita alla biglietteria (composta di una sala di 1800 mq. che dispone di 50 sportelli di distribuzione) ed ai locali adiacenti, tra i quali la banca, i ristoranti di prima e di seconda classe, ed il luminoso bar. I visitatori sono quindi ritornati nel grande salone centrale di accesso, di dove hanno poi proseguito per una visita al nuovo Teatro del Dopolavoro ferroviario aperto al pubblico l'altra sera. Nello stesso teatro l'on. Battista presiederà una riunione di parlamentari e di tecnici piemontesi per lo studio dei problemi ferroviari della regione. Una riunione dello stesso carattere si è già svolta nella giornata di ieri.

Dopo l'apertura dei nuovi locali le autorità visitano gli impianti. (Foto Molsio)

Bandito con pistola e maschera

Rapinatori a Balangero

Sbarrano la strada a due operai di una vicina cava, ma devono fuggire per il sopraggiungere di altri minatori

Verso le ore dieci del mattino, in località Pian Bertoldo, nei pressi di Balangero, due operai, provenienti dalle Cave di San Vittore, ove lavorano, si videro improvvisamente sbarrata la strada da due individui sbucati da una siepe dietro la quale si erano appostati. Erano malviventi armati, l'uno di mitra e l'altro di rivoltella, avevano il viso coperto da una maschera ed un cappello. Quattrini in tasca ne avevano pochi e all'ingiunzione perentoria di svuotare le tasche lo avrebbero anche fatto sotto la minaccia delle armi puntate se non avessero udito, alle loro spalle, il passo di una squadra di altri minatori che li seguivano.

I due malviventi, messi sull'avviso dalle voci che si approssimavano, giudicavano prudente non insistere sul delittuoso proposito e, nascoste le armi sotto la giubba, si davano alla fuga nei prossimi campi, protetti dall'oscurità che rendeva vane le ricerche che subito avevano iniziato gli operai. Il fatto, non denunciato, è venuto a conoscenza dei carabinieri di Ciriè e di Lanzo che hanno iniziato le indagini.

Piemonte-Svizzera. — Domani, alle 18, il prof. Wolfensberger di Berna, terrà una conferenza alla Camera di Commercio, via Cavour n. 8, sul tema: «Relazioni piemontesi-svizzere nell'epoca della unificazione italiana». Ingresso libero.

Due sciagure presso Cuorgnè

Una donna investita da un'asta e un uomo da una motocicletta: entrambi morti - Gli investitori trattenuti

Di un investimento mortale è stata vittima la contadina Biancomulo Maria di 76 anni che ieri, verso le 14,30 percorreva il tratto di strada tra Cuorgnè e Castellamonte. Nei pressi di S. Antonio, la vecchietta, che forse non aveva udito il sopraggiungere di una «topolino» procedente a discreta velocità, veniva travolta dalla macchina, ad cui mentre [illegible] l'autista, Mario Cravero, di Giovanni, di Torino, abitante in corso Sommeiller, che adagiatala sull'automobile la trasportava all'ospedale di Cuorgnè dove, la poveretta, vi decedeva dopo poco tempo, avendo riportata la frattura della base cranica ed altre gravissime lesioni. Il Cravero è stato trattenuto per gli accertamenti di rito.

* Un altro gravissimo investimento è avvenuto nel pomeriggio di ieri sulla strada di Cuorgnè, davanti alla stazione della Canavesana. Certo Pio Smiderle, fu Edoardo, di anni 38, da Schio e residente a Torino, investiva, in tale località con la motocicletta che guidava a forte velocità, il contadino Michele Almonetto, di 54 anni. Il poveretto, gettato violentemente al suolo, vi riportava la frattura della base cranica. Trasportato all'ospedale di Parone è stato ricoverato in imminente pericolo di vita. Il poveretto è morto poco dopo. Lo Smiderle è stato trattenuto dai carabinieri per stabilire la sua eventuale responsabilità.

* Due fratelli sono rimasti vittime, assieme al padre, di un incidente automobilistico. Il fatto è avvenuto ieri alle 12,45 sulla strada di Mongrana. A bordo della macchina si trovavano Giacomo e Lorenzo Terzuolo di 30 e 27 anni, il padre Giuseppe Terzuolo di 68 anni ed un amico del tre, certo Giuseppe [illegible]. Intervenne la comitiva era di fare una gita collinare per inaugurare la vettura nuova. Giunti all'altezza della scuola di Sazzi, dove la strada ha una pendenza notevole, Lorenzo Terzuolo che era al volante, veniva colto da malore e la macchina senza più controllo acquistava velocità andando a fracassarsi contro il pilone di cemento della linea elettrica. I feriti venivano trasportati al Maria Adelaide dove i sanitari riscontravano i tre Terzuolo non pronunciandosi sulla prognosi. Il Ginetti ha riportato leggere ferite. In mattinata le condizioni degli infortunati sono andate migliorando.

Combattenti e reduci a Palazzo Madama

A Palazzo Madama il è tenuto ieri il congresso provinciale della Associazione combattenti e reduci. Erano presenti l'on. Viola, presidente nazionale, l'on. Bonfantini, l'assessore Passoni e i presidenti delle sezioni di Torino e provincia. Il prof. Bosco ha svolto la relazione sull'andamento della Associazione, ed hanno quindi parlato l'on. Bonfantini e l'on. Viola.

LO STRATAGEMMA ESCOGITATO DA UN GIOVANE ROMANO

Convince un amico a fare il soldato per lui

Mentre il compagno a Torino vive regolarmente in caserma sotto il suo nome, l'individuo compie furti protetto dal formidabile alibi

Ci telefonano da Roma:

Dopo lunghe e pazienti indagini gli agenti della Squadra Mobile hanno smascherato un inafferrabile ladro dalla doppia identità: Mario Rossi, un giovane teppista appartenente a una associazione a delinquere, il quale, per avere un alibi inoppugnabile aveva pagato un amico perchè facesse il soldato in vece sua dopo aver falsificato i documenti e assunto il suo nome. L'amico pertanto, tale Gino C., si era presentato al distretto militare ed era stato destinato a Torino ove tutti naturalmente lo ignoravano la sua vera identità. Mario Rossi intanto eseguiva un'ininterrotta serie di furti a Roma.

Noto pregiudicato, egli era fra i primi ad essere sospettato dalla polizia la quale però giungeva in ogni indagine a un punto morto poichè risultava che il presunto ladro era soldato a Torino. Finalmente, affidate le indagini alla Mobile, veniva effettuato un controllo a Torino. L'amico del Rossi, sottoposto a interrogatorio da parte di un funzionario proveniente da Roma, cadeva in un tranello ed era costretto a confessare. Dopo il suo arresto per simulazione, la Squadra Mobile si poneva nella capitale alla ricerca del vero Rossi e una volta rintracciato lo assicurava alla giustizia.

Dinanzi alle precise contestazioni, l'astuto delinquente finiva per ammettere le sue colpe. In seguito la Squadra Mobile ha potuto recuperare parte della refurtiva e procedere al fermo di altre cinque persone di cui non si conosce ancora l'imputazione.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 12; minima 1,4; media 3; ore 6 di stamane: 3. Umidità media 92 %. Pressione 733,0. Cielo coperto. Calma di vento. — **PREVISIONI:** Permane cielo coperto con precipitazioni intermittenti locali. Visibilità ridotta. Venti deboli o moderati vari.

Cittadino svizzero morto in un albergo

In un albergo di via Nizza 3 è deceduto stamane improvvisamente, per colpa apoplettica, il cittadino svizzero Hermann Arnold, di 60 anni, da Simplon. La salma è stata portata all'istituto di Medicina legale.

Una vecchia muore annegata in un pozzo

Verso le ore 4 della scorsa notte la contadina Testa Margherita, di 75 anni, che dopo la morte del marito, Vigilone Domenico, viveva in solitudine in una cascinetta situata in regione Bella, nei pressi di Rivalba, colpita da un accesso di neurastenia, male a cui andava soggetta da parecchio tempo, si gettava, a scopo suicida, nel pozzo adiacente nell'aia e poco distante dall'abitazione. Soltanto questa mattina alcuni contadini, che non vedendola avevano iniziato le ricerche, ne scorgevano il corpo che galleggiava sull'acqua del pozzo, e lo ricuperavano. Fu da escludersi qualsiasi ipotesi delittuosa.

Svaligiati due alloggi nella stessa casa

L'audace impresa compiuta al IV piano di corso Lecce 38

Un altro furto in via Di Nanni - Una retata della polizia

La signora Cremonesi

Con la scelta ed ormai collaudata tecnica, la banda dei «piede di porco» ha compiuto ieri pomeriggio due altri furti con scasso. Stavolta sono stati presi di mira due alloggi al quarto piano di corso Lecce 38, abitati dalle famiglie Ballis e Cremonesi. Gli avvaligiatori — a quanto risulta dagli elementi accertati dalla polizia — hanno operato tra le 15 e le 19, durante l'assenza dei proprietari. Gli sparlamenti hanno la porta di ingresso sul medesimo pianerottolo.

I battenti delle porte, che recano le impronte dei palanchini, sono stati forzati dalle leve in modo da scostarli di quel tanto necessario per consentire il passaggio di uno speciale arnese ad uncino con cui venivano sganciati i paletti sia in alto che in basso.

La scoperta dei furti avveniva verso le ore 19,30, al rientro della signora Cremonesi, una vedova di guerra che già ebbe a subire gravi danni per un siniatro durante un bombardamento aereo. La donna si accorgeva che i battenti della porta erano appena accostati ed entrava allarmata nell'alloggio. Un disordine indescrivibile nelle camere le confermava i sospetti di essere stata vittima di un furto.

Mentre costernata constatava la scomparsa di quasi tutti gli oggetti di valore e delle chiavi di una cassetta di sicurezza, udiva sul pianerottolo il grido della vicina, la signora Bella, che, tornata pure lei in quel momento, aveva scoperto come i ladri erano penetrati anche nel suo alloggio.

La polizia ha intrapreso una vasta operazione effettuando numerose retate negli ambienti equivoci ed arrestando numerose persone sospette.

* Un altro furto è stato scoperto, poco dopo la mezzanotte, nello stabile di via Di Nanni 28. Il commerciante Giovanni Tamagnone, rincasando, trovava la porta d'ingresso scassinata e l'intero alloggio con un indescrivibile disordine. Gli ignoti ladri erano penetrati con l'evidente intanto di fare un grosso bottino di denari contanti e di preziosi, poichè hanno trascurato, pur rovesciando il contenuto degli armadi e dei cassetti, una pelliccia di valore e finissima biancheria. Sono però riusciti a scovare, in un nascondiglio posto sul ripiano della stufa, in cucina, un involto di tela cerata con banconote per 74 mila lire e una borsetta di velluto con gioielli.

Incendio in via Garibaldi

I Vigili del fuoco sono accorsi ieri sera in via Garibaldi angolo via XX Settembre dove un incendio si era sviluppato in un locale sottostante ad un negozio di pellicceria. Sembra che le fiamme siano sorte a causa di un mozzicone di sigaretta lasciato cadere imprudentemente dalla strada. I danni non sono ingenti.

Armato di pistola minaccia i parenti

Poco dopo le otto dell'altra sera una voce concitata richiedeva al telefono l'immediato intervento della Celere in via Montecuccoli. Un uomo colto da improvviso accesso di pazzia, minacciava di strage la propria famiglia. L'arrivo della camionetta degli agenti era provvidenziale. Il pazzo, Alfonso Morelli di anni 28, teneva sotto la minaccia di una rivoltella i familiari gridando che li avrebbe uccisi. L'irruzione della polizia traeva gli atterriti parenti del Morelli da una difficile situazione evitando un tragico gesto da parte del poveretto che veniva disarmato e condotto al vicino commissariato di Borgo Vittoria.

Si era intanto provveduto ad avvertire il medico municipale. Appariva evidente che il Morelli aveva agito in un momentaneo ma violento attacco di follia derivante da un grave collasso nervoso per il quale sarà necessario il suo ricovero in una casa di cura.

Il processo per l'eccidio di Val di Lanzo

Il cap. Traverso nega le gravi imputazioni

Si è iniziato stamane al nostro Tribunale Militare (presidente gen. Guy, relatore gen. Trotta, P. M. cap. Boffi, canc. cap. Finocchiaro), il processo contro l'ex-capitano Tullio Traverso e alcuni membri della sua banda che, dopo l'8 settembre '43, commisero efferati omicidi sia nel Canavese che nel Canavesano.

L'intiera udienza della mattina è dedicata all'interrogatorio del principale imputato cap. Traverso (difeso dagli avv. Avonto e Barberi). L'imputato nega disperatamente i gravi addebiti che gli vengono contestati, che egli riferisce ai tedeschi. Così la rappresaglia dei nove civili fucilati per la cattura delle 40 SS a Balangero — che fu infame perchè le SS non furono mai uccise — il Traverso l'addebita al gen. Hansen ed al gen. Wolff. Anzi egli avrebbe ridotto le pretese dei tedeschi di voler fucilare 40 persone, facendone fucilare soltanto nove. Il presidente gen. Guy gli contesta di aver lui stesso scelto le vittime e di aver strappato i loro documenti; due anzi erano riformati, uno perchè sordo, l'altro perchè epilettico (quasi avevano preso di essere fucilati).

Il Traverso ammette di aver strappato alcune carte d'identità e di aver messo le mani sulle spalle dei fucilandi, anzichè averli picchiati. Durante l'esecuzione egli fu bensì in macchina, ma sentì la musica da ballo solo incidentalmente perchè intendeva ascoltare una «radio Pinerolo» che dava ordini alle SS.

Pure per quanto riguarda l'arresto del prof. Papini a Cuneo, al saccheggio dei suoi alloggio e della tabaccheria di Corio Canavese, poi bruciate, il furto di 70 quintali di lardo, cuoio, olio, ecc., e di apprezzamenti di autovetture ed camions di altre persone — per cui fu dai tedeschi deportato in Germania, — il Traverso nega, ritrattando tutto ciò che [illegible] in precedenza.

Armi scoperte in uno stabilimento

I Carabinieri di Borgo San Dalmazzo hanno rinvenuto abilmente occultate sul ponte di una caricatrice elettrica negli stabilimenti delle Ferriere il seguente materiale bellico: 17 mitra «sten», 11 mitra «Thomson», un mitragliatore tedesco, un moschetto tipo 91, un nastro completo per armi automatiche e un certo numero di cartucce.

Improvvisamente il Signore chiamava a sè, nella pace dei redenti

Giovanni Fossati

di anni 61

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Bonino; i figli Pino, Maria ed Ester; la nuora Angela Bastoni; i generi Orsola Marinello e Giuseppe Mosi; le amate nipotine Sandra e Giovanna; i fratelli Mario; la sorella Ida; cognata, cognato, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 19 corr., alle ore 16,30.

La famiglia non farà altri avvisi.

S. Antonino di Susa.

Dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Giulia Siravegna

ved. Tuninetti

Ne danno il doloroso annuncio i figli Matteo, Lorenzo, Giuseppina; le nuore, il genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 19 corr., alle ore 14,30, da via Alassio 44. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita intensa, nobilmente rivolta al lavoro ed alla famiglia, è mancata l'anima buona e generosa del

Comm. Luigi Quaglia

Gestore Teatro Alfieri di Asti

Ne danno il triste annuncio la moglie Lina Mirone con l'adorata figlia Rosellina e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 20 corr., alle ore 14,30, partendo da corso Alfieri 81.

Asti, 19 febbraio 1951.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Finello

Pensionato FF. SS.

di anni 78

Ne dànno il triste annuncio la moglie Rosa Maggiorano, le figlie, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 c. m., alle ore 16, partendo da corso Rosselli 83. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Il 21-9-1943, in una rischiosa azione di guerra nel deserto Libico a sud di El el Hamed, ardente avesse potuto salvarsi data una grave ferita causatagli per fatale imprudenza da un postazione militare, offriva alla Patria, la sostituzione di un compagno, la sua vibrante giovinezza lo studente

Luciano Pestalozza

Pilota Guerrista della «Centauro»

La sua Mamma, dopo otto anni di indicibili ansie e di alterne speranze, lo ricorda agli amici e a tutti coloro che gli vollero tanto bene. Seguendo l'esempio del suo Babbo, fu Capitano Marie, del suo zio fu Capitano Vincenzo Galizzi, amò la Patria come purissima ideale, e la servì con sublime senso del dovere. Nella Chiesa di S. Secondo, ove Egli fu battezzato, mercoledì 21, alle ore 8,30, verrà celebrata una Messa in suo suffragio.

UNA PREGHIERA.

Torino, 19 febbraio 1951.

Armi scoperte in uno stabilimento

I Carabinieri di Borgo San Dalmazzo hanno rinvenuto abilmente occultate sul ponte di una caricatrice elettrica negli stabilimenti delle Ferriere il seguente materiale bellico: 17 mitra «sten», 11 mitra «Thomson», un mitragliatore tedesco, un moschetto tipo 91, un nastro completo per armi automatiche e un certo numero di cartucce.

TEATRO CARIGNANO. — La Compagnia di Peppino De Filippo presenta stasera alle 21 una novità: «...Ma c'è papà?» di tempi di Peppino e Titina De Filippo. Biglietti a «La Stampa» via Roma, telefono 43.115.

IL TEATRO. — La Compagnia stabile di prosa, diretta da Edoardo Maltese, replica stasera, alle ore 21, «Altitudine 3000» di Julien Luchaire. Biglietti «La Stampa» via Roma, telef. 43.113.

Pro Cultura. — La [illegible] su Giovanni Verga, del prof. L. Cassulo. Ritrovo per oggi, è rimandata a giovedì, ore 19,30, via Ormea 11.

MOBILI BAROVERO TORINO

IDEAL
OGGI
NUOVA SCENA:
Uno spettacolo d'eccezione della
Compagnia Dialettale Piemontese
con la partecipazione di
MARIO CASALEGGIO
con
ANGELO ALESSIO
presenta la
RIVISTA MUSICALE
"UN TORINESE A TORINO!!!"
in 20 fatti di cronaca cittadina
di Carlo Maria Pensini
Prendono parte:
MARIO CASALEGGIO
Angelo Alessio, Nuccia Robella, Tino Casaleggio, Riviera Diordi, Marisa Ivaldi, Piero Orcchia, Marisa Balzaretti, M. Orcchia, Giordano Serra, M. Sanguirico, Aleksandro Catti, M. Molano, Anna Guirico, Moiseo, Angelo Campari, Tullio Rosini, Augusto Modugno
Le Torinesine - I Vigili - I Pierrots e le Cantatorie
I QUARTIERI: Che succede a Porta Nuova - Ricerca Cabiato Padova fu... Felice - Tra le due chiese di Piazza S. Carlo - Il prode Padova - I Pensionati al Valentino - La Pinolina degli innamorati - La Città del... giardino - La fiera di Via Roma
Scena del Prof. LUIGI BOSIO
Orchestra diretta dal Maestro PADOVAN
SULLO SCHERMO:
GIANNI e PINOTTO FRA I COW-BOYS
Orario Varietà: 16,15 - 21,15

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca privata

AUGUSTUS
OGGI
JEAN SIMMONS
più affascinante che mai
in
TRAGICA INCERTEZZA
con DIRK BOGARDE

LUX
ULTIMI GIORNI
GIUSTIZIA è FATTA
PREZZI POPOLARI
INGRESSO
L. 170

Imminente al CORSO
Eleanor Parker
PRIMACOLPA
PREMIO INTERNAZIONALE DELLA MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

OGGI FARO OGGI
Tutto il fascino del TECHNICOLOR
al servizio del più impetuoso ed affascinante film
LA CORSARA
con
YVONNE DE CARLO - PHILIP FRIEND
Produzione UNIVERSAL

ASTOR: continua il successo di:

Prossimamente al "LUX"
Ovunque tu sia ti ritroverò perchè sei mia!
DOPO LA MAGNIFICA INTERPRETAZIONE DI "DUELLO AL SOLE"
JENNIFER JONES
RITORNA NEL PIU' COLOSSALE E FANTASIOSO DEI TECHNICOLOR
la Volpe

HOLLYWOOD DANZE
Giardini Reali - Tel. 41.122
CONCORSO del DILETTANTE
Da mercoledì 21 febbraio ed ogni mercoledì: Ciarlo, imitazioni, parodie, ecc. Iscrizioni presso la Direzione del locale: Corso Regina Margherita 164.

DORIA
MACBETH
con
ORSON WELLES
JEANNETTE NOLAN
Artistic Pictures

VITTORIA
Un film che piacerà vedere:
Le valli della solitudine
con DICK POWELL
EVELYN KEYES
Regia: Louis King

EL TROCADERO
Serata Signore Lido, dopo 4 tutti. Orchestra d'attrazioni Cosmopolite.

ECHI DI CRONACA

ALEXANDRA
Da OGGI
a tutto MERCOLEDI'
MATRIMONIO IDEALE
con LORETTA YOUNG
DAVID NIVEN

CAPITOL
OGGI
in esclusiva film Metro G. M.
La chiave della città
con CLARK GABLE
e LORETTA YOUNG

Hollywood - Principe
Un film modello
da DARYL F. ZANUCK
Amore senza domani
con BARBARA STANWYCK
HERBERT MARSHALL

MASSIMO - STATUTO
Oggi un film spettacoloso, emozionante, sensazionale
MINACCIA ATOMICA
Fantastica storia di uno scienziato che voleva distruggere la più grande città del mondo.

LAVORO E SCUOLA Garibaldi 26 Stenodattilografia, Computometer, Lingue, Contabilità. Certificati validi a tutti gli effetti di legge.

NYRIAM. Chiaroveggenza Chiromanzia. Grafologia astrologia. Numeri attesati. Astrologia. Indagini. Orario 10-12; 15-19. Via Giolitti 4 - Torino.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica Fratelli Borgetto, corso Vercelli 91, tel. 29-142. Negozio vendita c. Cittadella Cesare 22, t. 29-628. Sofà letti, salotti, poltrone, poltrone relaxo, divani matrimoniali. Vendite rateali. Tram 18 - 5 - 19.

MOBILI CON PAGAMENTO RATEALE E PER CONTANTI ai migliori prezzi; cucine da lire 58.000; tinelli da [illegible] cucine, salotti, sale, vasto assortimento, chippendal, barocco, Luigi XVI, rustico, ecc. ecc... Ideatre cucine economiche delle migliori marche. Tutta la merce è garantita per la qualità e la durata. Visitate senza impegno i magazzini C.R.A.P. in via Garibaldi 8 (corsitia).

RUFFATTI continua la tradizione la vendita annuale di saldi articoli biancheria e abbigliamento maschile. Occasioni. Via Acc. Salotto 8.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Valperga Caluso 35E via Belfiore.

TAILLEURS, SOPRABITI per signore, pura lana elegantissimi, lire 18.000. Giacche, ultime fantasie L. 13-16.000. Soggero, v. Sacchi 34.

CASAGRANDA MOBILI lusso e di serie anche a tappe rate. Garanzia: via Garibaldi 4 - Tel. 521-107.

MOBILI SETTIMIANI p.zo Filitrio Emanuele 15. Matrimoniali, pranzo, tinelli cucine. Facilitazioni.

"VOTATE PER VENERE"
di ORIO VERGANI e DINO FALCONI
TEATRO ALFIERI
DOMANI ore 21
LA GRANDE COMPAGNIA DI RIVISTE
MACARIO
ELENA GIUSTI
in
Prenotazioni e vendita biglietti presso i salons de «La Stampa» e «Società del Foglio».
TEATRO ALFIERI
DOMANI ore 21

DAL MIO TACCUINO

Sospettato come seguace di Caserio!

Lo avrete letto sui giornali. In questi giorni si è celebrato in Inghilterra il cinquantenario della morte della regina Vittoria, avvenuta il 22 gennaio del 1901. Per fortuna erano passati tre anni dal giorno in cui io ero stato sospettato di... (E' una storiella che vi racconterò più avanti e che trovo in un mio vecchio taccuino, che si volete, sfoglieremo insieme voi le volte che mi si presenterà l'occasione e voi vorrete stare un po' allegri). Dicevo, dunque, che erano passati due anni da... e che quindi potevo assistere anch'io ai funerali senza paura. Ma che funeralone! Li rivedo ancora come se mi sfilassero davanti agli occhi. Dietro la bara, posata sopra un affusto di cannone, veniva il figlio, succeduto al trono come Edoardo VII. Era a cavallo. Portava un grande mazzolo nero a una feluca da cui usciva un ciuffo di piume bianche. Al suo fianco, ma un po' più indietro, passava pure a cavallo il Kaiser, nipote della defunta. Ricordo il suo viso duro e le aquile imperiali che scintillavano minacciosamente sul suo elmo. Veniva poi un seguito interminabile di sovrani, di principi, di capi di Stato e di alte personalità d'ogni paese. Non s'era mai visto un funerale simile. Una musica militare suonava la marcia funebre di Chopin e tutto un popolo era in ginocchio.

Ma quel popolo conosceva solo vagamente e idealmente la sua regina. Anch'io me la figuravo diversa da quella che conobbi poi, più tardi, quando Edoardo VII autorizzò la pubblicazione di un suo ampio epistolario. La regina Vittoria aveva avuto l'abitudine, fino dalla prima fanciullezza, di conservare tutte le sue lettere private e, dopo l'ascensione al trono, tutte le lettere politiche e ufficiali. Ordinate e classificate esse formano interi volumi manoscritti che si conservano gelosamente nel castello di Windsor. La loro pubblicazione integrale non sarebbe stata né possibile né opportuna ed Edoardo VII si accontentò di farne ricavare tre volumi a stampa di circa cento pagine l'uno, nei quali sono raccolte molte delle lettere scritte e ricevute dalla regina dal 1837 al 1861.

Soprattutto vivido e intimo esce dall'epistolario il carattere della donna. Cominciano a conoscerla fin da bambina quando giuocava nel palazzo di Kensington e aveva un grande orrore dei vescovi a cagione delle loro parrucche e dei loro grembiali». La piccola Vittoria non amava lo studio e, fino a cinque anni, non ha imparato a scrivere; si divertiva male durante le lezioni e faceva grandi capricci. La madre, duchessa di Kent, le aveva sempre tenuta nascosta la possibilità che un giorno avesse a salire sul trono d'Inghilterra. Ed essa, infatti, vi salì improvvisamente e quando meno se l'aspettava. Il 24 maggio del 1819 era morto nel castello di Windsor re Guglielmo IV e, poichè non lasciava prole, la successione passava alla figlia di suo fratello, il duca di Kent, morto anche lui da parecchi anni. Il Lord Ciambellano e l'arcivescovo di Canterbury viaggiarono di notte da Windsor a Londra, dove arrivarono alle cinque di mattina. Tutti dormivano ancora nel palazzo di Kensington e i due illustri messaggeri dovettero picchiare ripetutamente alla porta. «Io fui svegliata alle sei dalla mamma — scrive la regina Vittoria — la quale mi disse che l'arcivescovo di Canterbury e il Lord Ciambellano erano qui e desideravano di vedermi. Saltai giù dal letto, e, nella mia vestaglia, passai nel salotto. Il Lord Ciambellano mi disse che il povero zio non era più, che era spirato alle due del mattino e che, conseguentemente io ero regina. Egli si inginocchiò e mi baciò la mano...».

Graziosissima è la lettera della regina sulla sua incoronazione e sugli incidenti comici avvenuti durante la cerimonia. «L'arcivescovo sbagliò dito nell'infilarmi l'anello e la conseguenza fu che non me lo poteva più togliere e ho provato un dolore acutissimo». Dopo l'incoronazione l'avvenimento più importante fu il matrimonio col cugino, principe Alberto, per il quale essa ebbe sempre una vera adorazione. Quando morì scriveva allo zio re Leopoldo del Belgio: «La povera bambina, rimasta senza padre a otto mesi, è ora infelicissima donna, rimasta vedova a quarantadue anni. La felicità della mia vita è finita. Il mondo è finito per me...».

Sarebbe lungo, anche appena accennare, tracciando qui tre grossi volumi, che ho qui sul tavolo, i giudizi della regina su questo o quell'uomo politico, gli episodi, gli aneddoti del suo lungo regno. Né sarebbe troppo piacevole per noi italiani. La regina Vittoria, infatti, non ebbe mai simpatie per la causa della nostra indipendenza. Essa era sempre per lo *status quo* e scriveva che non poteva nascondere a Lord Palmerston il suo rossore e per l'atteggiamento del governo inglese nella questione italiana dove sostenevamo il male». Aveva concepito una forte antipatia per Gladstone, per Garibaldi e per Mazzini. E dello stesso re Vittorio Emanuele scriveva «è violento e stravagante ed ha dei modi rozzi, strani, bruschi... Egli somiglia più a un cavaliere o a un re del medio evo che a una persona dei nostri giorni...».

Era naturale che questa sua antipatia per la causa della nostra indipendenza dovesse creare un certo risentimento da parte italiana, ma non è per questo che mi è capitato quello che mi è capitato. E vengo senz'altro alla storiella che vi ho promesso, scusandomi se ve l'ho fatta un po' lunga. Eravamo nel 1898 ed io mi trovavo a Londra come corrispondente del *Secolo*, il vecchio giornale popolare milanese. In seguito ai tumulti del maggio scoppiati in città e la feroce repressione del generale Bava Beccaris collo stato d'assedio, i tribunali militari, la galera ecc., anche il vecchio *Secolo*, il cui direttore figurava fra gli arrestati, dovette sospendere le pubblicazioni. Furono guai per tutti e anche per me... Io non sapevo che fare. Non potevo tornare in Italia perchè ero stato condannato in contumacia per una mia lettera giudicata sospetta. Nè a Londra sapevo più come impiegare il mio tempo. Però decisi di andarmene in provincia e cascai a Windsor, dove mi misi in pensione presso una modesta famiglia. Ma la mia comparsa a Windsor era un'incognita un po' sospetta. Chi ero? d'onde venivo? perchè ero sceso nel borgo della regina e mi ero accasato proprio in vista di quel celebre Long Walk frequentato ogni giorno dalla sovrana? Mistero. In quei tempi gli stranieri ci guardavano con una certa diffidenza. Passavamo per altrettanti anarchici e ammazzagente. Caserio aveva assassinato Carnot il presidente della repubblica francese e, poche settimane prima della mia comparsa a Windsor, Luccheni aveva pugnalato in quel di Ginevra l'imperatrice d'Austria. Che anche...?

La famiglia dove ero capitato era una famiglia puritana, tanto è vero che la signora teneva in camera da letto un armadietto pieno di bottiglie di whisky e di altri liquori e non andava mai a dormire prima di averne sorbito parecchi bicchierini; il marito era un pittore che faceva sempre all'amore colle sue modelle, e la figlia... (Be', quella è un'altra storiella che vi racconterò, magari, un'altra volta). Fatto sta che, le due donne specialmente, erano molto inquiete sul mio conto. La loro casa dava, come dissi, sul Long Walk, il celebre magnifico viale fiancheggiato da olmi secolari, che dal castello va sempre diritto attraverso il parco per quasi cinque chilometri, fino a Snow Hill. La regina, i giorni di bel tempo, lo percorreva in una minuscola e bassa carrozzella di vimini che pareva un canestro, tirata da un piccolo pony che un enorme indiano teneva per mano e ai cui fianchi camminavano pure due indiani giganti.

Il terzo giorno che mi trovavo colà stavo prendendo il tè con la mia vecchia padrona di casa e sua figlia (di un'età indefinibile) quando comparve sul viale la venerata sovrana. Le due donne, un po' pallide e imbarazzate, mi fissarono con due occhi scrutatori, poi la madre mi chiese con esitazione: — Amerete anche voi la nostra buona regina, vero? — Non ricordo bene che cosa risposi, ma quello che ricordo è che la mia risposta non era stata tale da tranquillizzare le due povere donne. Anch'io, però ero un po' sorpreso dal modo con cui mi guardavano, mi parlavano e mi sorvegliavano. Che diavolo poteva mai essere? Mi ricordo che la sera, dalla mia camera dove mi ero ritirato, udii un gran chiacchierio in sala. Uscii adagio, feci qualche passo nel corridoio e udii che si parlava di polizia, dell'opportunità di denunciare il mio presenza nella casa e di farmi fare una perquisizione. Non capii altro e non riuscii nemmeno a darmi una ragione di quanto avevo udito. Però, a buoni conti, la mattina dopo, al lunch credetti bene di parlare un po' di me, del mio passato, dei miei studi, della mia professione e del motivo che mi aveva condotto a Windsor.

Il mio accento deve averli persuasi. Se avesse visto la faccia dei miei ospiti! E poi dicono che in Inghilterra l'orizzonte non si rischiara mai! Il pittore si rivolse alle sue donne ed esclamò: — Che cosa vi avevo detto io? E' un *good boy*; è un buon ragazzo, che diavolo, basta guardarlo in faccia! Tutti risero e risi anch'io ma poi non ho potuto a meno di domandare: «Per chi mi avevate preso? — Ah! ah! fece ridendo forte l'ottimo pittore: — Per un seguace di Caserio! Per un seguace di Caserio! Dove avete il pugnale? fuori fuori... ah! ah!...

Mario Borsa

Un abito di Jean Desses di moda a Parigi: è di maglia di lana in lamé.

Torna alla ribalta il clamoroso delitto di Diano Marina

La romanzesca vita della contessa Zaradzka

Dalle fastose nozze col conte Polotsoff a quelle con l'industriale Melchiorre - Perseguitata da una torma di lestofanti cui facevano gola le sue favolose sostanze - Una denuncia che segnò la sua tragica morte

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, lunedì sera.

Giovedì scorso s'iniziò alla Corte d'Assise di Sanremo il processo, più volte annunciato e rinviato, per l'assassinio della contessa russa Elena Zaradzka e della sua giovane cameriera Paola Ratto, avvenuto nella notte del 14 maggio '47 nel ricco appartamento di Palazzo Drago a Diano Marina.

La contessa Zaradzka era nata nel 1874 in una grande fattoria della campagna di Minsk da una famiglia di ricchi agricoltori. Rifugiata in Italia, dalla sua fantastica esistenza narrò qualche frammento e una volta la vecchiezza in due parole: roman effroyable! A 17 anni era già una splendente bellezza e di lì a poco innamorò perdutamente il conte Igor Polotsoff un inverno che la vita recarsi in stroika a Minsk. Il conte era un ufficiale di alto grado dell'esercito zarista, godeva di grande notorietà ed era carico di decorazioni e di vizi. Le nozze furono celebrate con fasto e la coppia cominciò a viaggiare l'Europa frequentando i luoghi di gran moda.

Non fu però un matrimonio felice: si afferma che l'ufficiale amasse troppo la vodka e sotto nello champagne, trascorrendo la notte ai tavoli di gioco e con donne, mentre la moglie era circondata da una corte di ammiratori. La coppia aveva potuto ricostruire le rispettive proprietà, che erano state vittoriosamente, prima del crollo della Russia e trasportarne il ricavato in banche europee.

La contessa fu una esperta amministratrice del suo e un bel giorno divorziò dal marito. Dal suo circolo si ricordano la bellissima principessa Obolenski e la principessa Violetta, moglie o vedova che fosse di Pietro Petrovich, fratello dell'allora regina d'Italia e principe ereditario del Montenegro. Nel suo testamento la contessa lasciò appunto eredi di questa due fulgenti regine del bel mondo, ma ricordò anche la fedele cameriera Paola Ratto che la seguirà invano nella morte tragica, il suo segretario ed un cugino del secondo marito, già ispettore del Casinò di Venezia.

Il secondo marito, che sarà con tutte le formalità della legge sul latano divorzio della russa, fu tale Francesco Melchiorre, di una famiglia contadina di Moncalvo Piemonte, attivissimo e scaltro uomo di affari che s'era arricchito con una industria di trasporti sulla riviera e con l'acquisto di alcuni grandi alberghi. Il denaro aveva sempre seguito questo strano tipo di donna slava apparentemente fastosa e spensierata ma fondamentalmente risparmiatrice.

Il marito venne a morte l'8 settembre del '45 a Parretta, fuggiasco dalla Francia, per causa di una asfissia mai in seguito alla puntura di uno scorpione, mentre la vedova riparava a Diano Marina. Il defunto, trafficando con i tedeschi, aveva fatto enormi guadagni; quando le cose andarono male per gli invasori, era poi riparato in Italia insieme alla moglie con alle calcagna l'Intelligence Service e la Sûreté o sedicenti loro rappresentanti. E parisiene, ma furono pure raggiunti da una torma d'uomini e di donne in abito da società o in divise svariate, sedicenti ufficiali e partigiani, avvocati o trasmettitori d'affari. E quanta malinconia per quella donna che aveva brillato in Europa per la sua giovinezza e bellezza riparare con enormi ricchezze alla mercè di una muta di lestofanti che non avevano altro obbiettivo che il battino e con un passaporto dal quale essa aveva fatto sparire 10 anni di età!

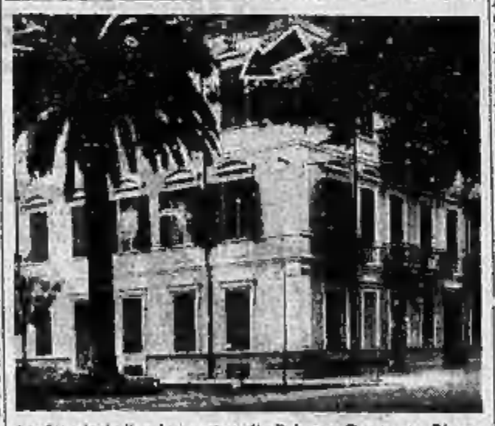
Consigliata da un avvocato e dal colonnello dei carabinieri di Savona, il 20 febbraio del 1947 presentava una formale denuncia al maresciallo dei carabinieri di Diano con la circostanziata narrazione delle angherie, delle violenze, delle estorsioni, insomma della ragnatela che fino allora da essa sopportate. Ma con la denuncia firmata la sua sentenza di morte: due mesi dopo fu assassinata insieme alla fida cameriera. Se l'intervento della autorità fosse stato sollecito, le sfide della forma affamata di milioni che la circuivano sarebbero state scoperte e il duplice delitto evitato.

Gli indizi a carico degli uccisori non sono molto probabili, ma il Procuratore Generale — che sarà lo stesso inflessibile magistrato che resse l'accusa del processo contro la Grivolla — non si nasconde la speranza che gli dibattimento orale possano risultare a carico di costoro maggiori prove. Non sarebbe infatti il primo processo ad avere luce dal dibattimento pubblico.

E' presumibile — argomenta l'accusa — ed era facile che questi individui famelici di oro, avendo dato principio a un piano di violenze, di sfruttamento, di vessazioni a danno della disgraziata donna, insistessero fino all'ultimo nel loro criminoso disegno di depredazione. Del resto, a parte la principale imputazione di duplice assassinio, vi sono ben altri reati a carico degli imputati.

Scoperto il delitto, mai spralcaga mise l'autorità inquirente nella possibilità di rilevare tante copia di impronte insanguinate di mani, di tacchi e di scarpe, impronte precise e lineari che sarebbero state prove inequivocabili contro i presunti rei. E nessun rilievo — commentava nella sua requisitoria un altro distinto magistrato della Corte d'Appello di Genova, il sostituto Proc. Gen. Delzeno — né fotografico, né chimico, né facilmente ricavabile da semplici ed empiriche misurazioni e riproduzioni venne eseguito. Nella seconda fase della istruttoria, quando questa fu rimessa alla Sezione istruttoria, non si potè più rimediare perchè la casa della Zaradzka era stata sgombrata e ripulita due mesi dopo il delitto.

Ercole Moggi



La freccia indica la camera di Palazzo Drago, a Diano Marina, nella quale furono uccise la contessa russa Elena Zaradzka e la sua giovane cameriera Paola Ratto

Violenti marosi sul litorale ligure

Riva Trigoso, lunedì sera.

La mareggiata che da vari giorni, con brevi intervalli di calma, sta battendo il litorale ligure, si è nuovamente rafforzata e grossi marosi hanno flagellato le spiagge danneggiando gli scali dei cantieri del Tirreno e dei Cantieri Solaro. La carrozzabile Riva-Trigoso-Moneglia-Deiva è nuovamente interrotta in località ex-Galleria Rospo. In località Rana la mareggiata è stata asportata e si transita su un passaggio di fortuna.

Fra Cavi e Sestri Levante sulla via Aurelia, gli automezzi transitano sotto i frangenti dei marosi che colpiscono direttamente la strada.

Un tentato omicidio alle Assise di Asti

Al termine di una discussione spara tre rivoltellate su di un contadino

Asti, lunedì sera.

Davanti alla nostra Corte d'Assise è comparso stamane il trentaseienne Luigi Gillio, fu Tomaso, da Riva di Chieri, imputato di tentato omicidio in persona del signor Domenico Gamba da Villanova. I fatti cui si riferisce la causa risalgono al giugno 1950. Il giorno 10 di quel mese, alle 1.30, il Gamba, in compagnia di un nipote, sostava col proprio carro agricolo nei pressi della passerella sul rio Borgarello di Villanova, in attesa del fratello Giovanni. Ad un certo momento vedeva sopraggiungere due individui in bicicletta, identificati poi uno per il Gillio e l'altro per Michele Bal, il quale ultimo portava una bilancetta per la pesca.

Siccome nella zona vi sono numerose vasche nelle quali viene effettuato l'allevamento delle tinche, il Gamba, pensando a ragione che si trattasse di pescatori di frodo, rivolgendosi al Gillio disse che quell'attività era pericolosa in quanto avrebbe potuto prendersi qualche schioppettata. Il Gillio, con una certa energia, replicava che le schioppettate avrebbe potuto anche darle lui. Così dicendo estraeva di tasca una grossa pistola e sparava un colpo nel mucchio, ferendolo al braccio destro.

Il ferito, malgrado perdesse sangue dalla ferita, riusciva a colpire con un calcio il Gamba veniva trasportato all'Ospedale Maggiore di Torino e guariva in 33 giorni.

Il Gillio, stamane in udienza, ha ribadito quanto già aveva dichiarato ai carabinieri subito dopo l'arresto. Egli ha affermato cioè di avere sparato sul Gamba perchè questi lo aveva colpito per primo con un pugno al mento. L'imputato ha poi giustificato il possesso illecito della rivoltella dicendo che gli serviva per scacciare i cani rabbiosi.

Colpo di scena al processo per l'uccisione del capitano

La piena confessione di uno dei sei imputati

Ivrea, lunedì sera.

Alle 9 di stamane si è iniziato alla Corte di Assise, presieduta dal dott. Pirsa, il processo a carico dei giovani modenesi Enea Barbieri, Angelo Mennini, Alfonso Ganassi, Fernando Ruspaggiari, Oscar Rinaldi e dell'agricoltore Gino Mastilli, detenuti da tre anni e mezzo e imputati di concorso in sequestro di persona e di omicidio a scopo di rapina per avere, nell'ottobre 1945, prelevato da una sala da ballo l'ex-capitano della guardia repubblicana Gino Greco, uccidendolo poi in quanto ritenuta responsabile, oltre che di collaborazionismo, anche dell'invio in Germania dei Barbieri; circostanza questa che risultò poi non corrispondente a verità. Il Masetti è il contadino che scavò la fossa dove il capitano Greco venne sepolto.

All'udienza di questa mattina si è avuto un colpo di scena: l'imputato Angelo Mennini, mutilato di una mano e decorato di medaglia d'argento, ha confessato pienamente il fatto dicendo che il Greco venne fatto un sommario processo e decise poi la sua soppressione. Fu spogliato dopo l'uccisione non tanto per impossessarsi delle cose sue quanto per rendere difficile il riconoscimento del cadavere in caso di rinvenimento.

La vedova del cap. Greco, signora Antonia Bair, si è costituita parte civile. Sostiene l'accusa il P. G. dott. Lorenzo. Sono alla difesa gli avv. Fogliani e Favini di Modena, Marchesin e Maglietta di Bologna, Colla e Chiusano di Torino. La parte civile è rappresentata dall'avv. Ascari di Modena. Scarso pubblico al processo, che venne rimesso alla Corte di Assise di Ivrea per legittima suspicione.

Schiacciati in un fosso sotto un autocarro

Tre morti presso Monselice

Padova, lunedì sera.

Due donne sono morte sul colpo ed un uomo, gravemente ferito, è morto poco dopo all'ospedale di Este in seguito ad una sciagura automobilistica avvenuta a Rampa di Monselice. Nelle prime ore del pomeriggio di ieri transitava per della località un'auto guidata da Pietro Canale, di Badia Polesine, che era assieme alla moglie Lauretta, alla suocera Maria Urnaldo e a due figlioletti.

Ad una curva l'auto si scontrava con un autocarro guidato da Giovanni Podestnik di Idria, che aveva a bordo sette Walter Cauossi. I due automezzi finivano poi profondo fossato che fiancheggia la strada e la vettura rimaneva schiacciata sotto il camion. Le due donne sono decedute sul colpo, il Canale invece è morto, come si è detto, all'ospedale.

I due figlioletti hanno riportato soltanto lesioni lievissime feriti. Quanto ai due autisti dell'autocarro, essi sono rimasti illesi.

Gli astri: Luna congiunta a Plutone, opposta a Mercurio ed in quadrile a Nettuno. Influssi inquieti e disgiuntivi. Giornata particolarmente significativa per i nati del Leone, Pesci, Gemelli.

Leone (dal 24 luglio al 23 agosto). Geniali trovate e ispirazioni che spingono al successo dopo insistenza. La giornata è più favorevole dalle 10.30 alle 14.30. Un colloquio dark una vivace discussione priva di conclusione, ma si accenderà poi con buone prospettive.

Pesci (dal 20 febbraio al 20 marzo). Risultati nei lavori miglioranti e spiegando gli affari tramite un'altra persona. Una certa indolenza e indecisione vi faranno perdere due buone occasioni. Non chiedete appoggi ad amici ed evitate le discussioni ed i viaggi. Agite di preferenza dopo il tramonto del sole.

Bilancia (dal 24 settembre al 23 ottobre). Calcoli e astuzie che faciliteranno un piano strategico. Giornata propizia per le cose legali, affaristiche, l'amore e le associazioni. Un nemico dichiarato vi favorirà senza volerlo. Dalle 16 in poi vi sarà più fortuna.

Per i nati sotto il segno dell'Ariete la giornata è dinamica e buona. I tipi del Toro vi apportano una sorpresa sentimentale; per i Gemelli c'è da sperare bene in tre cose: ai Cancerini non si addicono i viaggi; ai Vergilinari consiglio di non impegnarsi in affari; agli Scorpioni è utile l'attesa; per i Sagittariani ottime riuscite in tutto, ritardate; per i tipi del Capricorno vi sarà lotta, ma utile decisione; gli Acquariani pensino tutto, ma armati di diplomazia.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Carignano: ore 21 P. De Filippo «...ma c'è papà» di Peppino e Titina De Filippo. Novità.

Fossati Varietà: v. G. Medici 112. Cassetta: 16 ottobre, 21 riposo. Gay Dancing: rest. riposo. Rinaldi: Scuola balle a. Vill. 34

Augustus Night Club v. [illegible] 98: Arte var. Or. Tony Stella. Pavese Gaumont Dancing v. Goito 5 bis, tel 50-143 Orch Armand. Attrazioni: Astoria Dancing: via Cavour 8, tel. 44-790; Orch Bianchi ore 21.30-3 La Perroquet Dancing via Goito 18: Orchestra Betassi. Attrazioni

Maison des Artistes, p. S. Carlo 162. Danze 17; 21: Trio Allegritti Taverneria Bar Esterlino Arcadia 10: Campi Di Nunzio, nazi. O Ravera C Larin Danze ore 22-3

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Passione di zingara» Lamberti. Darnell, Lamour, Fonda.

Astor: «Anime incatenate» Mirabelle Morgan, Henry Vidal. Vietato ai minori di anni 16.

Corso: «Ormai ti amo» Alida Valli, Joseph Cotten.

Doria: «Macbeth» Orson Welles. Jeanette Nolan.

Luce: «Giustizia è fatta» Michel Auclair. Orario 14, 16, 18, 20, 22. Ingresso L. 170.

Metro-Cristallo: «Giungla di asfalto» Sterling Hayden, Louis Calhern. Matinèe 15.30 L. 136.

Reposi: «Minuccio» technicolor. Myrna Loy, Robert Mitchum.

Torino: «Isola dell'arcobaleno» tech. D. Lamour, Bracken; «Il villano» con Dick Powell, E. Keyes.

Alessandro: «Matrimonio ideale» Loretta Young e David Niven.

Alpi: Vogliamoci bene. Margaret

Ariston: «47 morto che parla» Totò, Silvana Pampanini. Fl. 170

Augustus: «Tragica incursione» Jean Simmons, Dick Bogarde.

Capitol: «La chiave della città» Clark Gable, Loretta Young.

Farò: «La corsara» technicolor con Yvonne De Carlo.

Hollywood: «Amore senza domani» Barbara Stanwyck, F. Marshall.

Ideale: «Divani e Flanella» fra i Cow Boys e Comp. Riviste Maria Casalegno ore 15.15 e 21.15.

Massimo: «Minaccia atomica».

Nazionale: «Il ladro di Venezia» M. Montez, P. Christian Fl. 136.

Principe: «Amore senza domani» D. Stanwyck, H. Marshall. V. 29.

Rialto: «Minaccia atomica».

Attic: «Guerany» Apertura 10.

Mignon: 2 film «Vado assolto» e «Codice d'onore» Alan Ladd.

Olimpia: Sei canaglie ma il cane. Per: «Il principe ribelle».

P. Nuova: Capitan Demonio. A. 10

Reginа: «Al circolo di celebrità» Romano: «Benvenuto Benvenuto» e Riviera Ferrero 15,15-21,15.

S. Felice: «I uomini e i palloni» Cesare Rapporta. C. Campanini.

Esperia: Circo Imperiale. Durant Imperiale: Totò corre casa. Totò. Statuto: Miracolo del villaggio. Mirafiori: «Fantomas». Ap. 19. Vantaggio «La donna del traditore» Vivien Lindfors, D. Morgan

Elisse: Anche oggi è primavera. Fréjus: «Il mondo vuole così». De Sica e Comp. Riviste Rondi in «Na sonada 'd mònsù bricbett». S. Paolo: Molto onor. Mr. Pulham

Belgio: Chicago bolgia infernale. Geraldi: «Segreto del castello». Eritrea: «Prima notte in tre». Oropa: «Don Pasquale». Radium: «Il falco rosso». V. Veneto: «Berlino Hotel».

Adria: Romanza Tolma. Jordan. Marconi: «La terra trema» Primo premio Mostra di Venezia.

Esedra: «Le 4 figlie» J. Crain.

Odeon: Il terrore nacque sul Rio.

Stars: «Corona di ferro». Carri.

Agnes: «Emigrantes» Fabrizi. V.

Grazioli: Il chiacchierato. Il Sandevi.

Fortuna: «Allegro maschiettaro».

Nord: «Così scura è la notte».

Palermo: «Domani è troppo tardi».

Aquila: «La sposa della bella».

Calandra: «Vulcano» A. Magnani

Italia: «Bufera mortale» Stewart

Modernet: L'allegro maschiettaro.

Piemonte Ferdinando: De Ravillard

Spartaco: Solo cado può risorgere.

Apollo: «Meglio del vivo Bogart».

Diana: «Ho baciato una stella».

Doria: «Imperatore di Capri» Totò

Edera: «Bellezza perduta».

Lucerna: «Sangue mal sognato».

Lutrario: «Tarzan e la schiava».

Roma: «I lloyds di Londra».

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — Ore 10,30: Musica brasiliana - 11,30: Per le scuole - 12: Musiche sinfoniche - 12,25: Rimi e canzoni - 13: Giornale - 13,20: Canzoni napoletane - 13,50: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi - 14,15: Giornale - 14,30: Musica da ballo - 15: Musiche richieste - 16: Giornale - 17,15: Lezione di inglese - 17,30: La voce di Londra - 18: Rimi moderni - 18,30: Giovani concertisti: Pianista Donella Vannucci Trasso - 19: Attualità: Incelli: Poeti minori del primo Ottocento - 19,30: La musica del nostro tempo - 19,50: Musiche richieste - 20: Giornale - Sport.

Ore 20,30: «Non è per che sia l'ombra» di Ettore Petrolini. Compagnia del Teatro comico-musicale. Orchestra diretta da Gino Filippini. Regia di Nino Molinari - 21,10: Mino Grigliè: «Il sesso perduto» - Ore 21,30: Concerto sinfonico - vocale diretto da Alfredo Simonetto con la partecipazione del soprano Carla Gavazzi e del baritono Giuseppe Taddei. Mercoledì: Il ballo e la stella, ouverture; Minarti: Don Giovanni, a) «Madamina, il catalogo è questo», b) «Ah, chi mi dice mai»; Verdi: Otello, Credo; Puccini: Manon Lescaut, «Sola, perduta»; Rocca: Musiche inedite, commento alfabeto; Bodini: Mediterranea, suoni; Mussorgsky: Boris Godunof, monologo; Alfano: Resurrezione, «Di pietose»; Verdi: Don Carlos, «Non la mia Regina»; Donizetti: La figlia del reggimento, sinfonia. Orchestre sinfoniche di Torino - 22,50: Musica per [illegible] - 22,10: Giornale - 22,30: Musica da camera (Trio Minetti-Vinci-Valdimarvy): Beethoven: Serenata in re maggiore op. 25 per flauto, violino e viola - 24: Ultima ascolto.

RETE ROSSA — Ore 12,40: Cronaca cittadina - 12,55: Canzoni: padrino 12,45: Roma - 13: Giornale - 13,20: Canzoni - 14: Musiche richieste - 14,50: Musiche brillante - 14,50: Cronache musicali - 15: Giornale - 15,15: Fiaccole nel mondo - 17: Franz Schubert: Ciclo di lieder - «Die schöne Müllerin» «Romanza Julius Patzak - Pianista Giorgio Parmentelli) - 18: «Radiolittoria» - Programma per i piccoli - 18,30: Rimi e canzoni - 19: I miti della scienza: «I canali» - 19,20: Canta Nino Fabrizi - 19,35: Maria Laetitia Bacco: «La televisione internazionale della donna» - problemi femminili e attuali» - 19,40: Universalità Internaz. G. Marconi. Benigno Di Tullio: «La finalità dell'istituto internazionale di cultura degli» - 19,55: Musiche richieste - 20,30: Giornale - Sport.

Ore 20,50: Settimana dedicata a Maria Melato: «La seconda moglie». Tre atti di Arthur Pinero. Compagnia di prosa di Torino. Regia di Claudio Fino - 22,10: Giornale - 22,20: G. Lombardi e la sua orchestra - 24: Ultima notizia.

TERZO PROGRAMMA (Stazione m. f. e Onde Corte su met. 47,25, 49,10, 50,8 e 75,9) — Ore 21,0: Orchestra: L'elettrocardiogramma e l'elettrocervello - 21,40: Lieder di Franz Schubert - 22: «Il suicidio o la maledizione dell'Universo» di Paul Valery - 22,15: Gino Francesco Malipiero: Seconda sinfonia (Elegiaca).

ASCOLTATE LA RADIO CON SIEMENS RADIO

NON ASPETTATE CHE l'influenza

SI RICORDI DI VOI

Prevenitela facendo uso delle pastiglie di

Formitrol

Le pastiglie di Formitrol preservano dal contagio influenzale in virtù dell'azione antisettica della formaldeide che esse contengono.

D'A. WANDER S. A. - MILANO

Radio Marconi Vigorelli Radio C.G.E. «WATT Radio Philips Klewann Radio Magnadyne

VENDITA 18 RATE

LOTTI VIA HALLINI 28

Si è aperta la più grande Esposizione di LAMPADARI APPARECCHI ELETTRODOMESTICI TUTTO PER L'ELETTRICITÀ

CASA dei LAMPADARI

Perchè si fare acquisti veramente i meglio grandiosi saloni di Esposizione, dove troverete oltre al grande assortimento, i prezzi più convenienti

DA A. GEL LAMPADARIO

PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 2, angolo via Carlo Alberto e via Cavour TORINO - Telefono n. 553-978

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

TORINO - TELEFONO 61024

LEA

romanzo di VIRGILIO BROCCHI

Prima puntata

Confesso che mi seccava. Grazie all'amico Paviotti che generosamente mi offriva la sua villa di Tragara, «Arcturus», subito dopo Natale ero venuto da Roma a Capri per accelerare la convalescenza di mio figlio, perchè potesse ritornare alla scuola media in tempo per non perdere un anno scolastico; ma anche per architettare indisturbato il mio nuovo romanzo e scriverne almeno la prima parte. Allora — era ormai la seconda metà di febbraio — stavo meditando il secondo capitolo, e mi trovavo in uno di quei momenti delicati in cui anche un breve svagarsi dietro altri pensieri può raffreddare il bollore della fantasia e arrestare... la gestazione, come resta una lieve scossa per arrestare irreparabilmente la cristallizzazione di un sale in soluzione concentrata dentro un vaso.

E mi rincresceva anche di lasciare solo per tutta una sera il mio melanconico Renato per partecipare a una specie di commemorativo banchetto annuale di gente che non conoscevo.

Lo dissi; ma il dottor Cerioni ribattè:

— Capirei se ora il suo ragazzo non stesse bene; e poi lei non lo lascia solo alla villa, perchè con lui c'è la sua Raffaela; e nemmeno per gran parte della notte. La signora Delsa ha previsto l'obbiezione, e promette di non tentare neppure di trattenerla se lei vorrà andarsene subito dopo cena. Una signora che la considera come il suo romanziere preferito e l'ammira appassionatamente non può essere una estranea per lei. E io che presumo di conoscerla bene, caro maestro, penso che la debba interessare il caso raro di due sposi non contenti di volersi bene che dopo venticinque anni hanno voluto oggi rinnovare religiosamente la cerimonia nuziale proprio nella Chiesa di Capri perchè, un quarto di secolo fa proprio a Capri fecero la prima sosta del viaggio di nozze. Mi abbiglio?

Non abbigliava. Se ne sdebitò e seguitò:

— Insomma, quando la signora Delsa ha saputo che Guido Verneri è a Capri e che mi onora della sua amicizia, tanto ha insistito che ho dovuto promettergli di condurla questa sera alla loro cena. ...Forse ho fatto male, ma la prego, non mi faccia fare una cattiva figura.

Potevo dire di no al buon medico che curava con tanto amore mio figlio?

Mi seccava: ma risposi cercando di non cospirare:

— Va bene; vengo. Mi dica dove e quando.

— Questa sera alle nove, al Quisisana.

Folgorazione

Andai, il dottor Cerioni mi aspettava nell'atrio, e mi piloto tra la gente fino alla sala dove la signora Delsa trattenava gli invitati.

Ella mi venne incontro con le mani tese e la bella faccia ridente, ringraziandomi d'esser venuto col più caldo fervore napoletano. Qualcuno ha detto: «Conosco due soli scultori al mondo, capaci di modellare con squisita morbidezza perfette forme muliebri: Prassitele e l'Abbondanza». Ecco: forse l'abbondanza aveva leggermente esagerato plasmando l'alta, fatale figura di Maria Delsa; ma certo la floridezza contribuiva a serbare intatta la freschezza del bel volto e lo splendore dei suoi occhi.

Suo marito, Gigi Delsa, il cotonifere, era alto, solido come lei, giovanile con la schietta cordialità dei napoletani quando sono veramente tali.

Mi scusai di non poter offrire loro altro dono che una copia speciale d'un mio libro, e nel momento in cui lo porgevo, gli sposi insieme vi posero le mani, con tale espressione di felicità che io me fui veramente commosso: e più non mi dolse d'esser venuto. Lo sposo lesse la dedica, sorrise dicendo alla sposa:

— Leggi forte, chè tutti sentano.

E per udire meglio il mio saluto augurale, gli invitati si strinsero intorno alla signora Delsa, che lesse rossa di gioia; e subito esclamò:

— Lo darai un bacio per ringraziarlo.

— E tu dagliclo! — rise suo marito.

Ella non mi baciò, ma una lagrima felice le brillò negli occhi, dicendo:

— Grazie! E Dio l'ascolti.

Allora il capocameriere si affacciò per annunciare sommessamente che la cena era pronta; la signora Delsa mi disse posandomi la mano sul braccio:

— Lei è oggi il mio compare di anello, allora, venticinque anni fa, mio compare fu Roberto Bracco.

Io trasalii: Roberto Bracco è stato un padre per me: non so se più lo ami o l'ammiri. Ci veniva dietro suo figlio al braccio della signora Francavilla; e la gente che era nel salotto e l'altra che attendeva nella «hall» ci seguì nella sala da pranzo.

La sposa mi fece sedere alla sua destra: alla mia destra avevo la fulva e sapientemente scapigliata marchesa Della Grillara, la irriverentissima Giulia della Grillara che «pinzava» a voce sommessa senza ridere mai altrimenti che con gli occhi, e ora si divertiva a punzecchiare il dottor Cerioni che la signora Delsa aveva avuto la cortesia di mettere al fianco sapendo che egli ne era innamorato al punto di... farle la corte.

Gli sposi avevano invitato al banchetto quasi tutti gli ospiti del Quisisana: c'erano più signore che uomini, e non solamente napoletane, nè italiane, ma anche svedesi e americane a molte delle quali io non ero stato presentato; ma quelle stesse a cui ero stato presentato erano tante, che soltanto delle più belle o che mi sedevano di fronte di là dalla lunghissima tavola, ricordavo il nome. Ma non avevo nemmeno la possibilità di rivolgere loro lo sguardo e la parola, preso come ero tra la cortesia espansiva della signora Delsa e la irrequietezza di Giulia della Grillara, la quale mi punzecchiava con insolentissima cortesia per eccitare la gelosia del povero dott

Settore retrocessione: brusco alt a Lucchese, Genoa e Novara

Due preziosi punti per il Torino

Penultimo episodio nella costruzione del goal granata: Nuciari (a terra) Picchi (in ginocchio), a Sassa in lotta

Quanto basta per tornare al successo (1-0)

Una rete in cooperativa dei granata alla Triestina

Per arrivare in fondo alla rete triestina l'azione del goal granata ha compiuto un itinerario più complicato del Rally africano. Seguiamolo. Si parte da circa metà campo (siamo al trentesimo minuto della ripresa), Giammarinaro dà a Picchi; Picchi a Frizzi e quasi a Ploeger, che cade. Grosso non immagina che il danese sia più abile di una ballerina, in fatto di spalcate, e lo lascia tranquillo mentre con la punta del piede devia al centro. C'è Sassa, del resto, e l'attacco pare finito, con tanti saluti alle speranze granata di segnare. Invece il terzino si distrae e allunga al portiere, senza accorgersi di avere Picchi in fuori gioco davanti a sè. Con l'incauto passaggio, rimette l'avversario in posizione regolare e, nello stesso tempo, gli offre una occasione extra per festeggiare la nomina a capitano.

Picchi tira infatti senza esitare, ma la palla rimbalza sul petto di Nuciari. Arriva ancora Frizzi, di gran carriera. Una grande stangata. Goal. Particolare curioso: la traiettoria è passata esattamente sotto le gambe di Picchi saltato in aria per favorire il tiro del compagno. La «cooperativa dei marcatori» si abbraccia esultante, e la vittoria è diventata un fatto compiuto.

Punizione e palo

Il Torino aveva bisogno di vincere: non gli riusciva più da quattro settimane ed il morale dei giocatori ne risentiva. Ha ottenuto il successo pieno questa volta, contro una squadra scattante e ben allenata e pericolosa, ed è stato un bel merito il suo, tanto più che mancava Nay, Carapellese e Santos.

Nel primo tempo, quando la granata — in maglia bianca per evitare confusioni di colori — si sono trovati contro sole e contro vento è stato facile notare la difficoltà dell'incontro. I giuliani sfruttavano la favorevole situazione atmosferica ed attaccavano a più non posso, cercando soprattutto di lanciare Boscolo. Bersia, che ha seguito come una ombra l'inidiosa ala triestina, non si è mai lasciato sfuggire l'avversario, aiutato anche dall'intelligente collaborazione di Depetrini. Ciò nonostante il rischio maggiore l'ha corso il Torino, quasi allo scadere del tempo, allorchè Ispiro, sommando direzione del vento e abilità di tiro ha mandato, su punizione, il pallone a sbattere sul montante alla destra di Buttarelli. Ancora una bella parata di Buttarelli su puntata fulminante di Pison ed, il 45° minuto, scadeva con i portieri soddisfattissimi del lavoro compiuto e gli avanti un po' meno.

Nella ripresa era il Torino ad essere favorito dal vento e dal sole e infatti i cambi a vantaggio della Triestina erano ben presto pareggiati e superati. Parecchi mutamenti avvenivano intanto nelle due squadre. Bersia, fedele alla consegna, rimaneva alle costole di Boscolo anche quando questi scambiava il ruolo con Pison e passava all'ala destra. Giammarinaro, che si era trasferito all'estrema, forse anche per smaltire un fortissimo mal di testa, ritornava al compito abituale di interno, lasciando che Picchi, con la maglia numero 11 sulle spalle, facesse onore alla sua fama di giocatore abile a tutti i servizi e Sassa e Redolfi, infine, invertivano il posto.

Le variazioni tattiche non cambiavano l'impostazione del gioco ed era sempre il Torino ad attaccare. Due tiri di Picchi passavano vicino ai pali e Frizzi imitava poco dopo il compagno.

Parentesi giallorossa

Parentesi giallo-rossa al 12', quando Rosen allungava all'ala destra e questa calciava forte. Nuciari è battuto, ma un terzino giuliano ferma la palla proprio sulla linea bianca; poi con le mani e con la testa invita il portiere a venirgli a prendere il pallone. «Fai presto, — par che dica — che se arriva una maglia bianca siamo rovinati». I torinesi sono però lontani e Nuciari ha modo di rialzarsi e piombare sul cuoio per abbracciarlo strettamente.

Il pericolo si sposta dall'altra parte e al 23' Boscolo, sfuggito una volta tanto a Bersia, centra un pallone che Buttarelli non arriva a parare in tuffo. Pison, a porta completamente vuota, alza sopra la traversa. La frase d'obbligo in queste circostanze è: «una rete più facile da sbagliare che da fare». Diciamola e non se ne parli più. Aggiungiamo solo che qui la Triestina ha perso l'incontro o, perlomeno, il pareggio. Nuciari riesce ancora a fermare, non si sa come, un tiro di Frizzi partito da brevissima distanza, ma alla mezz'ora è battuto in quel modo complicato che abbiamo detto.

Giammarinaro con un bel colpo al volo si è ancora portato ben vicino ad un altro goal (bella parata di intuito di Nuciari!) e Sassa, sempre in avanti, ha dato l'ultimo brivido alla squadra piemontese.

Tutto il Torino ha meritato di vincere per l'impegno dimostrato. Tra i migliori Bersia, Depetrini, Grameglia, il rientrante Rosen e Picchi. Ma gli altri, in blocco, sono stati sulla linea dei compagni. A Greva un elogio speciale per il modo con cui ha coperto il ruolo di centromediano ed un cicchetto per la reazione sgarbata a un «falletto» di Benegas. Un giocatore che ha buoni mezzi per sperare nella convocazione in una squadra azzurra, non deve permettersi certe licenze.

La Triestina ha avuto nella difesa il reparto più efficiente e occorre sottolineare la prova di Rodolfi, che solo da poco si muove sulle scene, eppure di volta in volta dimostra una maggiore sicurezza. Giannini e Grosso sono stati dei mediani fortissimi, mentre all'attacco ha reso meno del solito la «freccia» Boscolo.

Per Benegas, infine, capitolo a parte. L'uruguagio è piccolo, intelligente, bravo nel gioco di testa e tremendo da controllare (queste ultime sono parole di Greva). Un bel attaccante; ma, accidenti, corre in fatto in fretta ad abituarsi allo stile europeo! Circa un mese e mezzo fa, quando ha esordito a Genova, sgranava gli occhi ad ogni entrata un po' rude. Ora affronta l'avversario senza pensarci due volte e restituisce le scarberia con criteri di grande liberalità. Il campionato non vuole signorine in campo, Benegas ci si è adattato.

Paolo Bertoldi

TORINO: Buttarelli, Bersia, Cucchi; Depetrini, Greva, Grameglia; Frizzi, Rosen, Ploeger, Giammarinaro; Picchi.

TRIESTINA: Nuciati; Sassa, Redolfi; Giannini, Grosso, Ciccarelli; Pison, Pelagio, Benegas, Ispiro, Boscolo.

ARBITRO: Mattoci, di Siracusa.

SPETT.: 18 mila.

INCASSO: 6.500.000.

RETE: Frizzi (T.) 30' della ripresa.

* Nel campionato della S. C. Torino svoltosi ieri alla Capanna Mautino, la gara di mezzofondo (km. 9) è stata vinta da Piero Fornaca in 65'21" seguito da Luciano Comollo e Vittorio Raimondo. La classifiche speciali vedono Fornaca primo nella categoria juniores, Murgia tra i seniori e Ravelli tra i «vecchi» (oltre i 35 anni). In quest'ultima classe il presidente della S. C. Torino si è classificato secondo.

* La gara di slalom gigante per il Trofeo Giovanni Giacobbi organizzata dall'A.L.P.A., è stata vinta ieri a Sauze d'Oulx da Giorgio Palasso dello Sci Club Torino; 2. De Martini (Asti Genova); 3. Carabelli (Sci Club Giovanni Torino). Lo Sci Club Torino ha vinto oltre al Trofeo Giacobbi anche la coppa Minali, mentre la Coppa A.L.P.A. è andata allo Sci Club U.G.E.T. Torino, per merito di Nina Coppola, prima classificata femminile.

* Si è corsa ieri al Sestriere sul monte Fraiteve la selezione juniores, prova di slalom gigante in vista dei campionati italiani. Ecco la classifica:

1. Vinzio Pietro, Sci Club Monte Bianco; 2. Gerlier Franco, Sci Club Sauze d'Oulx; 3. Pallavicini Aurelio, Sci Club Sestriere.

Dattilo (concedendo un rigore) movimenta Biellese - Alessandria: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì sera.

Il pareggio rispecchia quello che possiamo dire lo stato di fatto sul terreno: attacchi disordinati, difese solide, portieri sostanzialmente impegnati. Se la Biellese ha mancato un gol da pochi passi, a portiere già battuto, con un tiro di Colasanzo sulla traversa, l'Alessandria può da parte sua lamentare l'accoppamonio di Giraudo fin dai primi minuti della partita, ciò che l'ha costretta prima a giocare senza il conduttiere titolare e poi — riorganizzatasi la contusione in seguito ad un nuovo urto — praticamente con dieci uomini.

Non è stata una bella partita. Spogliata di tutto quello che nel gioco è semplicemente contorno, e cioè l'impegno, la foga, le grandi sgroppate che fanno vibrare la folla, non resta da rilevare che un'impressionante aridità tecnica, un'assenza pressochè assoluta di concezioni tattiche, la mancanza insomma di una vera e propria idea di gioco. Non crediamo che debba sempre essere così in questo campionato minore; siamo anzi convinti che tanto la Biellese che l'Alessandria potrebbero darci, in altro momento, un gioco tecnicamente più elevato, ma resta fermo comunque che la partita d'oggi non è stata che una lotta disordinata.

A quest'aria irrimediabilmente ha concorso l'episodio che si è verificato alle prime battute di gioco. L'arbitro aveva appena fischiato l'inizio che l'Alessandria scendeva nel campo avversario. Al 4° minuto dall'area, Giraudo passava all'estrema sinistra Savoini che il piede sinistro in profondità si arrestava, effettuava un mezzo giro su se stesso e si passava quindi la palla sul piede destro cercando di convergere al centro. Trombello, che lo controllava, visto che gli sfuggiva, gli agganciava il piede sinistro mandandolo disteso a terra. Amos indugio Dattilo decretava il rigore e Arezzi segnava con un tiro basso.

E' facile immaginare quello che successe in campo e particolarmente intorno al campo. La folla era indignata. Come, un arbitro che ha fama di non concedere mai calci di rigore, viene a Biella e non è ammesso un minuto che si gioca e più ne affibbia uno alla squadra locale? D'improvviso ambiente in tensione, giocatori eccitati, addio sport e addio gioco. Ma l'arbitro aveva appena fischiato l'inizio che l'Alessandria scendeva nel campo avversario. Al 4° minuto dall'area, Giraudo passava all'estrema sinistra Savoini che il piede sinistro in profondità si arrestava, effettuava un mezzo giro su se stesso e si passava quindi la palla sul piede destro cercando di convergere al centro. Trombello, che lo controllava, visto che gli sfuggiva, gli agganciava il piede sinistro mandandolo disteso a terra. Amos indugio Dattilo decretava il rigore e Arezzi segnava con un tiro basso.

E' facile immaginare quello che successe in campo e particolarmente intorno al campo. La folla era indignata. Come, un arbitro che ha fama di non concedere mai calci di rigore, viene a Biella e non è ammesso un minuto che si gioca e più ne affibbia uno alla squadra locale? D'improvviso ambiente in tensione, giocatori eccitati, addio sport e addio gioco. Ma l'arbitro aveva appena fischiato l'inizio che l'Alessandria scendeva nel campo avversario. Al 4° minuto dall'area, Giraudo passava all'estrema sinistra Savoini che il piede sinistro in profondità si arrestava, effettuava un mezzo giro su se stesso e si passava quindi la palla sul piede destro cercando di convergere al centro. Trombello, che lo controllava, visto che gli sfuggiva, gli agganciava il piede sinistro mandandolo disteso a terra. Amos indugio Dattilo decretava il rigore e Arezzi segnava con un tiro basso.

La Biellese stava arrancando con una tenacia ammirevole perchè in queste situazioni spesso avviene che se non si ricupera subito di slancio, con una reazione decisa, il gioco si appiattisce e non si fa più nulla. La riscossa della squadra bianco-nera tocca presto la metà. Al 7° minuto, su incontro di Gerosa, la palla perviene a Colasanto che fulmineamente la colpisce di punta indirizzando alla sinistra del portiere. Il pronto ricupero valse a rasserenare un poco la folla ma per tutto il primo tempo la partita ebbe quel ritmo affannoso che aveva assunto dal momento del primo gol e che veniva agli atleti la visione del gioco. Peccato. Ne risultò falsata la fisionomia della due squadre, si fecero molte scorribande inutili, le azioni non uscirono più da qualche fase troppo sommaria improvvisazione in cui erano cadute.

Intanto uscivo Giraudo colpito al ginocchio in uno scontro, rientrava, era colpito di nuovo, ancora usciva per occupare al secondo rientro il posto di estrema destra praticamente immobile: una pedina perduta. Di questa menomazione dell'attacco grigio è doveroso tener conto perchè esso non funzionò più come reparto. Ne approfittava la Biellese intensificando i suoi attacchi; e sarebbe pervenuta nuovamente al successo e definitivamente alla vittoria se Gustavo di 89', a portiere fuori causa, non avesse mandato la palla a stabilire contro la traversa.

Nel secondo tempo l'Alessandria operava diversi spostamenti: Vitto passava centromediano, Guaschino centravanti, Pietrasi laterale sinistro, Dania mezzo sinistro e poi ala sinistra. Da parte sua la Biellese, dopo aver passato all'estrema destra Malagoli, rientrato in ritardo col capobendato, riprendeva dopo pochi minuti lo schieramento normale. La minor freschezza degli atleti tolse al gioco molto dell'asprezza di prima, ma ordinato non lo divenne mai. Difese nettamente superiori agli attacchi, eccessivo sempre la foga non valorizzata da un sicuro controllo della palla, tentativi animosi di sfondare non sorretti da una esatta valutazione delle possibilità tattiche, e in tutta questa garabanda scarso e facile lavoro dei due portieri.

La Biellese aveva dovuto ricorrere al portiere dei ragazzi, Vanagò, piccolino, esile, un po' emozionato, ma non venne mai posto in difficoltà. A mezzo campo larghe zone incontrollate che dominavano i laterali grigi affiancati dalle mezze ali, quindici, venti metri intorno perfettamente liberi. La Biellese ora faceva massa all'attacco ora ripiegava disordinata con larghi squarci nella sua impalcatura ed era questa mancanza di equilibrio da reparto a reparto che non le permetteva di trarre un successo concreto dal suo generoso dispendio di forze.

Il risultato riassume quindi un bilancio di gioco complessivamente povero e, tutto sommato, una partita di efficienza tecnica. Vogliamo indicare i tre atleti di ogni squadra che più ci sono piaciuti: Ubiali, Di Pasquale e Colasanto da una parte; Arezzi, Pillo e Dania dall'altra. Altro resterebbe da dire, ma diamo appuntamento per domani ai nostri lettori.

Ettore Berra

BIELLESE: Vanagò; Braghieri, Benedetti; Trombello, Di Pasquale, Malagoli; Ubiali, Gerosa, Colasanto, Ubiali, Pallavicini.

ALESSANDRIA: Giorcelli; Scarrone, Gabbiani; Arezzi, Guaschino, Vitto; Dania, Albertelli, Giraudo, Pietrasi; Savoino.

ARBITRO: Dattilo, di Roma.

RETI: Arezzi (A.) su rigore al 30' e Colasanto (B.) al 7' del primo tempo.

Palermo difende il titolo

LONDRA, lunedì sera.

Si disputa questa sera a Carmarthen, nel Galles, il titolo europeo dei welters (limite chilogrammi 66,678) fra l'ultimo campione europeo rimasto all'Italia, Michele Palermo, e lo studente Eddie Thomas, campione inglese e dell'impero britannico della categoria.

Colò ancora secondo nello slalom in Norvegia

Vittorie di Eriksen e della Mahringer

(Nostro servizio particolare)

Oslo, lunedì sera.

Zeno Colò, l'asso nostro secondo di quest'anno, ha perso anche ieri, per un exiguo distacco dal vincitore di turno Stein Eriksen, il primato assoluto nella gara di slalom che ha inaugurato ieri la grande settimana sciistica di Holmenkollen, in Norvegia; la manifestazione, per la folla e varia partecipazione internazionale, viene considerata come una prova generale delle Olimpiadi che nel 1952 si svolgeranno appunto a Holmenkollen.

Stein Eriksen è un norvegese in cui abitarisce si trova ai piedi della collina della gara: è perciò inutile dire che il vincitore di ieri si è trovato in quella pista come un pesce a casa sua.

Nella notte fra sabato e domenica era calata neve per uno spessore di mezzo metro, i concorrenti favoriti dal sorteggio a partire primi hanno avuto il vantaggio di trovare neve fresca e di doverla spianare al loro passaggio, a danno dei rivali che venivano dopo.

I risultati delle due prove maschili hanno visto Eriksen imporsi con una prova vinta in 46"2/10 e l'altra in 96"6. Zeno Colò nelle due prove ha coperto il percorso in 87"7 e 87"1.

I tempi cronometrici sono di 1'33"7 per il norvegese e 3'16"8 per l'italiano.

Seguono: 3. Otto Dalmann (Svezia) 3'17"7; 4. James Couttet (Francia) 3'17"9; 5. a parità Christian Pravda (Austria) 3'17"8 e Othmar Schneider (Austria) 3'17"8; 7. Fredy Ruby (Svizzera) 3'18"8.

Gli altri italiani si sono classificati: 13 Gartner Carlo 3'21"2; Eugenio Monti ha impiegato 3'24"4, Americo Catturani 3'25"4.

Monti è caduto nella prima prova, il che ha fatto salire il suo tempo. Roberto Lacedelli ha percorso la prima prova in 72"9 non presentandosi poi per la seconda.

In campo femminile ha vinto la austriaca Erika Mahringer in 1'18"6; 2. l'austriaca Proksaul in 1'19"4; 3. la giovanissima norvegese Trell Garmann, vicina di casa di Eriksen.

Erano in gara nove nazioni su mille spettatori, fra cui le principesse Sorvegese Ragnhild.

b. m.

Vinti dal CUS Milano gli "universitari,, di sci

Si sono cimentati ieri a Cortina d'Ampezzo 21 campionati italiani studenteschi di sci.

Ecco i risultati della giornata:

Staffetta 3x5 km. 1. Cus Milano, in 1 ora 56'51"; 2. Cus Genova, ore 1'57"36"; 3. Cus Venezia, ore 2.15'06"; 4. Cus Firenze, ore 2'23"9".

Salto speciale: 1. Colnaghi Guido, Milano, punti 218,8 (m. 30,5 e 34); 2. Fedriziani Giacomo, Genova, punti 199,5 (m. 29,5 e 33); 3. Monardi Ciro, Padova, punti 181,8 (metri 31,5 e 34).

Combinata nordica (fondo e salto). 1. Colay Giorgio, Pavia, punti 300,30; 2. Zanella Attilio, Milano, punti 299,5; 3. Monardi Ciro, Padova; punti 181,8 (metri 31,5 e 34).

Discesa per C.U.S.I. 1. Milano, punti 300,3; 3. Venezia 298,4; 3. Genova, 210. 4. Padova, 209; 5. Pavia, 161; 6. Torino.

Il terzetto della Cogne primo nella Coppa Bertolli

Bardonecchia, lunedì sera.

Ha avuto luogo stamane alle ore 8.30 sulla neve pesante, la gara staffetta nordica 2x10 per la disputa della coppa Bertolli. Hanno preso parte alla gara 10 squadre. Il giro più veloce è stato compiuto da Zulin dell'Unione Sportiva Cogne, in 42'6"2/10.

Ecco i risultati: 1. Us. Sp. Cogne, (Perret, Tete, Zulin) che ha compiuto la gara in 2.06'54"; 2. Sci Club Torgnon (Cantrian, Barrel, Chatillard) in ore 2.27'27"; 3. IV Alpini (Cappelli, Tentelini, Bernard) in ore 2.29'1".

Al milanese Bergamini la preolimpionica di Torretto

Napoli, lunedì sera.

Si è conclusa ieri a Napoli la prima preolimpionica di Torretto. Ecco i risultati:

Finale dei primi: 1. Bergamini Gian Carlo, 7 vittorie (una sparagiata); 2. Taffini di Livorno, 7 vittorie; 3. Mangiarotti di Milano, 7 vittorie 7 sbocciate; 4. Biagiardi di Milano, 6 vittorie 10 stoccate; 5. Mipandoli di Novara, 6 vittorie 11 stoccate.

Gonzales su "Ferrari,, vince a Buenos Aires

Fangio terzo per noie alle candele

Nostro servizio particolare

BUENOS AIRES, lunedì sera.

Il Gran Premio automobilistico Peron non è stato vinto da una delle tre potentissime Mercedes-Benz di Fangio, Lang o Kling come universalmente si prevedeva, ma dall'argentino Gonzales sulla macchina italiana Ferrari.

La gara era di 45 giri di km. 3,500 ciascuno, pari a km. 157,5 in tutto. Lang è stato primo per 32 giri; Fangio si era fermato ai boxes per 20" a cambiare le candele. Al 22° giro Gonzales, tra l'entusiasmo dell'immensa folla, superava Lang. Al 24° giro l'argentino aveva 24" di vantaggio sul tedesco, ma a quello punto Gonzales doveva fermarsi ai boxes e Lang tornava primo. Dopo un giro anche Lang si fermava e le posizioni si invertivano di nuovo.

Gonzales restava prima sino alla fine dalla corsa, vincendo con 1'' di vantaggio su Lang.

Fangio non ha potuto mai raggiungere Lang e si è dovuto accontentare di inseguire furiosamente e invano Lang e Gonzales, quest'ultimo in ossequio alla consegna.

Ecco la classifica: 1. Froilan Gonzales (Argentina) su Ferrari in 1 ora, 35'16"8/10 alla media oraria di km. 96,143); 2. Lang (Germania) su Mercedes-Benz in 1,35'36"3/10; 3. Fangio (Argentina) su Mercedes in 1,36'11"4/10; 4. Galvez Oscar (Argentina) su Ferrari a 1 giro) 5. Vinci; 6. Kling.

u. b.

Verso Città del Capo il Rallye africano

Bulawayo, lunedì mera.

Sono qui cominciati ieri i passaggi dei partecipanti al «rally» automobilistico Mediterraneo-Città del Capo: i fratelli francesi Lapalu — su Land Rover — si trovano tuttora immuni da penalizzazioni.

Lo partenza sono avvenute ieri, 800 chilometri a nord di Bulawayo, dalla sede di tappa Livingstone. Si ha notizia che da Livingstone sono riusciti a ripartire anche gli italiani Voglia, Buzzi e Travesio di Torino, e ciò ha costituito una sorpresa, in quanto le condizioni della macchina sfavorivano tali che si temeva ch'essa non avesse potuto riprendere il via fino a Livingstone tale equipaggio, ai pari dei Lapalu e del capitano Mobier, era senza penalizzazioni.

I concorrenti sono diretti al traguardo finale di Città del Capo, passando attraverso Pretoria e Port Elisabeth, dove non potranno essere fatte riparazioni alle macchine.

L'arrivo a Città del Capo è previsto per il 9 febbraio.

* Si è concluso al Sestriere l'VIII autocletturia dell'Automobile Club Milano, delegazione di Monza. La prova scilatica, effettuata sul monte Fraiteve. Ha dato i seguenti risultati: 1. Casari Bruno 1'57"9; 2. Rossi Giammario in 2'1"1. Classifica generale: 1. Squadra: Fossati Raffaini (pilota), Casari Bruno, scilatore, punti 1304. Cat. Piloti scilatori: 1. Di Sambuy Vittorio, p. 1365.

Casale e Pro Vercelli in giornata nera

Varese-Casale 1-0 — (a.d.a.) Il Casale, dopo aver assediato per 35 minuti la porta avversaria, mettendo in luce la bravura del portiere varesino Zanotti e ottenendo nove calci d'angolo, ha subito improvvisamente al 37' Albisio, sfruttando un'intempestiva uscita di Marinaro, segnava l'unico goal della giornata, sufficiente però a sanzionare la vittoria varesina i cui rossetti 5 infortuni, in conseguenza della rete subita, venivano presi da collasso morale e non riuscivano più a pareggiare.

***Villasanta-Pro Vercelli 2-2** — La Pro Vercelli prima d'infilata dall'offensiva dei locali subiva tre reti nel primo tempo ad opera di Tenconi al 20' e Pieta al 42' e 45'. Nella ripresa, approfittando della espulsione dall'interno arbitro Villasanino Zunbani, annullava parzialmente lo svantaggio con due reti di Bauca al 7' e 8' rifatti al 20'. Il «serrate» finale dei vercellesi non riusciva ad ottenere il pareggio.

***Fanfulla-Sampierdarenese 1-0** — La Sampierdarenese, disorientata dal gioco velocissimo degli undici di Arpila cade, non ha saputo reagire con la necessaria fermezza ed ha incassato due reti, ottenendo nel primo tempo, al 25' ha segnato Santini su rigore e al 40' Birari. Nella ripresa i locali si sono limitati a controllare l'avversario, riuscendo a mantenere il distacco.

***Lulno-Savona 1-1** — Dopo un primo tempo a reti inviolate i locali andavano in vantaggio al 27' della ripresa con Jacchetti, ma il Savona perveniva al 35' con Cappelli. Al 30' della ripresa l'arbitro in seguito Brussia del Lulno a Venturiglia del Savona per scorrettezza i migliori fra i figuri Vignolo e lo stesso Ventimiglia, tra i bianchi il portiere e Monaghetti.

Monza-Mortara 5-1 — Hanno segnato: Dazzi (Mo) al 20', Soldani (Mo) al 35' del primo tempo; Sale (Mor.) all'11', Dazzi (Mo.) al 16', al 28' della ripresa.

***Omegna-Gallaratese 0-0** — Alla insufficienza delle linee d'attacco ha fatto riscontro la sicurezza della capace difesa. Il pareggio rappresenta comunque un successo in trasferta per i bianchi.

Ernitati: *Biellese-Alessandria 1-1; Varese *Casale 1-0; *Fanfulla-Sampierdarenese 0-0; *Lecco-Rapallo 1-0; *Lulno-Savona 1-1; Monza-Mortara 5-1; *Omegna-Gallaratese 0-0; *Pavia-Saronno 4-0; *Seatrese-Magenta 1-0; *Villasanta-Pro Vercelli 2-2.

Classifica: Monza p. 35; Alessandria, Gallaratese, Pavia 30; Sampierdarenese 28; Savona 25; Casale, Saronno 24; Lecco 23; Fanfulla, Rapallo, Biellese e Varese 21; Villasanta 19; Magenta 17; Seatrese e Mortara 16; Pro Vercelli a Omegna 15; Lulno 14.

Biellese e Pro Vercelli hanno disputato una partita in meno.

Urrà! Urrà! Urrà!

è il grido con il quale i

MAGAZZINI RIUNITI

VIA GARIBALDI 23 — **CABI** — VIA GARIBALDI 23

VIA PO, n. 6 — **AL PO** — VIA PO, n. 6

di comune accordo, intendendo combattere qualsiasi concorrenza, hanno iniziato la **VENDITA** di **TUTTO** il formidabile stock di **TESSUTI** per Uomo e Signora a

PREZZI SOTTOCOSTO

ALLA PRODUZIONE TUTTO AUMENTA!

NOI SVENDIAMO!

ESEMPIO DI QUALCHE ARTICOLO, DI QUALCHE PREZZO:

LANA per ABITI uomo	L. 1900	il mt.
CREPELLE per ABITI signora, cm. 140	» 790	»
SETA per ABITI signora	» 390	»
TELE STAMPATE per signora	» 290	»
CAMICERIA cotone e lino per uomo	» 290	»

Approfittate! **E' una cuccagna** *che non avrà seguito!*

3° PROGRAMMA — A MODULAZIONE DI FREQUENZA

MAGNADYNE

Lo Stradivario della Radio

Altre serie di apparecchi d'eccezione! Meticolosamente perfetti!

Ciclomotori - Biciclette TAUREA

UOMO - SIGNORA - BAMBINI

CUCINE ECONOMICHE — FORNELLI GAS

MACCHINE DA CUCIRE — GHIACCIAIE

TUTTO A RATE - Via S. Ottavio, 45

cortile - Telefono 88-775

SPEDITE?

Lettere di vettura nazionali e internazionali, Collo Espresso, via mare, bolle doganali, fatture consolari, etichette, modelli e cartelli per spedizione.

VAGNINO, v. Lagrange 2, Torino

CALVI

ricupererete i vostri capelli senza cambio di medicamenti. - PAGAMENTO DOPO RISULTATO. Scrivete KINOL - Piazza Trevi, 86 O ROMA

AVVISI SANITARI

Dott. CASALEGNO, specialista Malattie della Pelle e Veneree Via XX Settembre, 69 Ore 9,30-12,30 e 16-18,30

Dott. V. MANDOGNI - Tel. 81-080 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 31 Giorni feriali: 8,30-10 e 14,30-19,30

Dott. A. BONNET - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Cura diffusioni speciali Corso Re Umberto 33 Ore 9-11, 15-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle glandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza, 17 Ore 15-20; festivi 11-12

Dott. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e delle veneree Via Vanchiglia, 6 - Tel. 83-719 Ore 8-12 e 16-19 - Isolati separati

40 MILIONI *al vincitore del 1° premio*

DELLA

LOTTERIA NAZIONALE ITALIA

Ippodromo di Agnano - 11 Marzo 1951

DECINE DI MILIONI DI PREMI SECONDARI

Mentre l'Inter riprende e il Milan stravince

A Roma: sgambetto ai campioni

DURI SCONTRI FRA NORDAHL E I DANESI

I giallorossi di corsa e la Juventus no: 3-0

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì sera.

E' opportuno dire subito, per quanto la cosa possa parere un po' strana, che il risultato è giusto e premia la squadra più meritevole. La Roma è stata superiore alla Juventus proprio di quel tanto che, l'esito della partita, esterno. Non aggiungo se i giallorossi saranno in grado di disputare tanto presto un altro incontro al ritmo indiavolato di questo. Quello che è positivo è che la forza della disperazione ha fatto compiere loro un miracolo proprio nell'occasione in cui si sono trovati contrapposti alla squadra campione. Si è visto, in questa occasione, quale straordinario valore abbia la velocità in una partita di calcio.

Correndo più velocemente, pensando più prontamente, scattando più rapidamente, i romanisti sono riusciti ad assicurarsi l'iniziativa del gioco. Chi ha la palla in una partita comanda, imposta, le azioni nel modo che gli conviene, detta i temi che vanno, spinge sul piano del complesso di inferiorità l'avversario, anche se questo è più fino e evoluto in materia di tecnica. Nove volte su dieci, nei duelli a tu per tu, negli scontri, negli spunti di velocità, i giallorossi guadagnano terreno prima dei bianconeri all'aggetto in disputa e ne dispongono a piacer loro.

Successe che la Juventus fu notevolmente tagliata fuori d'azione e, costretta a disfare e impedire a fare, infastidita, obbligata ad andare a rimorchio della situazione, non potè mai fare ricorso alle armi migliori di cui dispone e che rappresentano la sua vera forza, quella della tecnica.

Impressionava, colpiva, atterriva questo spettacolo della squadra migliore che arrancava e si trovava in difficoltà e non riusciva a venire a galla con azioni limpide e franche, ma era così e fu così fino al novantesimo minuto. Non c'era nulla da fare. Il solo attacco di buona fattura, sferrato dai juventini in tutto l'incontro, portò Bontempi a segnare; ma il punto fu annullato, e giustamente, per fuorigioco.

In sè la partita è presto raccontata, tanto fu uniforme e unilaterale nell'andamento. Il cielo era coperto ma non pioveva ed il terreno di gioco era allentato e piuttosto fangoso. Spirava sul campo un leggero vento e in Roma se lo prese a favore nel primo tempo. I primi attacchi furono i juventini a condurli. Boba di pochi minuti, chè presto faceva la comparsa in campo l'arma della velocità della Roma.

Suo era il successo in ogni intervento e suo la palla in ogni controvento. Già al 3° minuto i giallorossi sarebbero andati in vantaggio se la regola del fuorigioco non fosse intervenuta a salvarli. Era quasi-uscì che, su passaggio di Bacci, segnava da pochi passi di distanza: l'arbitro annullava fra un crescendo di fischi. Buon per l'arbitro stesso che, pochi minuti dopo, gli si presentava l'occasione, già menzionata, di rimettere la situazione su piede di parità. Con un tocco magistrale Bacci mandava la palla in rete sopra le mani protese di Viola, ma la posizione del marcatore era irregolare e l'arbitro non concedeva il suo visto al punto.

Il tempo passava e l'offensiva dei giallorossi continuava. Ci si attendeva da un momento all'altro di vedere i torinesi rimboccarsi le maniche, portare alla riscossa e imporsi, ma la situazione non cambiava affatto. Aveva invece inizio una serie di duri scontri fra uno degli svedesi, il terzino Kurt Nordahl e i tre danesi in maglia bianconera. Dall'urto i juventini uscivano piuttosto intimiditi e, a folate, gli avanti locali continuavano a scendere sull'area juventina dove Bertuccelli, Parola e Manente si prodigavano in finezze e prodezze. Quando al 34' minuto la Roma finalmente segnava, la cosa non sorprendeva nessuno, nemmeno il più acceso fra i molti sostenitori juventini presenti. Su lancio di Venturi, un passaggio di Bacci trovava Anderson smarcato e in ottima posizione. Il tiro n.° 2 svedese non era forte ma tagliato: la palla toccava terra qualche metro davanti a Viola, prendeva effetto e rimbalzava alta colle il suo corpo mentre quest'ultimo, già in tuffo, cercava invano di deviarla.

Si cambiava campo. La Juventus aveva ora il vento in favore e ci si attendeva di vedere i giallorossi ricattare dello sforzo nel quale si erano prodigati fino allora ed i bianconeri, di conseguenza, riuscire. Macchè! Tutto continuava come prima e l'attacco terminava brillava per la sua assenza. Anzi esso subiva subito una stroncatura al momento in cui Nordahl, a mezzo di un brutto fallo metteva John Hansen fuori combattimento.

Il lungo danese doveva rifugiarsi all'ala sinistra, dove più non poteva fare nulla di utile alla sua squadra. Ed al quarto d'ora i romani aumentavano i margini del loro vantaggio. L'azione veniva portata avanti da Anderson, Bacci, centrava dalla destra, Merlin portatosi al centro intercettava di testa e scagliava in rete di precisione: 2 a 0.

Un passivo di due reti non rappresenta una situazione da disperare, ed allora solamente i bianconeri cercavano di farsi vivaci all'attacco. Per far questo occorreva fare l'alto dei mediani laterali ed effettivamente, in quel periodo, il primo tiro meritevole di essere ricordato disturbava Risorti dalla sua quiete: il tiro era partito dal piede di Mari. Ma per far questo, cioè per chiamare in rinforzo, come s'è detto, i mediani laterali, occorreva anche aguzzarsi in difesa. Ecco cose che si pagano. Due o tre volte gli attaccanti della Roma, presentandosi in quattro contro tre, non arrivarono a concludere nulla. A pochi minuti dal termine si riuscirono. Un lungo cross di Anderson dalla sinistra diede luogo a una gran mischia davanti alla porta. Proprio quando la palla pareva dovesse uscire a lato del montante sulla sinistra si Viola, Bacci — qualcuno dice con l'aiuto di una mano — poteva raggiungerla e sospingerla in rete. Un tardivo intervento di Bertuccelli dava alla cosa l'impressione di un'autorete. Effettivamente fu Bacci a segnare.

Bisogna menzionare che sull'andamento della gara esercitò la sua influenza la rivalità sportiva fra svedesi e danesi. Sono dei consanguinei, dei parenti, quindi è giusto si diano la prova di sviscerato affetto. Vecchia ruggine esisteva fra il terzino Nordahl della Svezia e gli attaccanti danesi della Juventus. Roba di lassù, di avi addietro. La questione doveva trovare sfogo in Italia, e a Pracat e a John Hansen toccò la peggio. Nordahl mirò al sodo e giocò durissimo. Ma questo non fu che uno dei motivi del rovescio. Della squadra non si salvarono dapprima che i tre terzini; verso il termine finirono per cedere anch'essi. L'intera squadra apparve limita in modo inspiegabile. Lenta e poco combattiva. Superiore all'avversaria nel controllo e nella manovra della palla, potè disporre di una trappo raramente per farne l'uso che avrebbe dovuto: una partita quasi simile in fatto di energia, di prontezza, di volontà.

Tutto l'opposto, come già si è detto, nel campo degli oppositori. Tutti gladiatori, per la occasione. Mai visto così deciso un Mastrelli, che notoriamente rifugge dal contatto con l'uomo. Mai visto correr tanto un Andersson, di solito così lento a pacato. Mai visto così cattivo il terzino Nordahl, almeno in Italia. La squadra s'è arrabbiata e tutto in una volta e non si vede chi la potrebbe battere se giocasse sempre a questo modo.

Della cattiva sorte finora subita, si è vendicata gettando lo scompiglio nel gruppo di testa della classifica e mettendo il disordine nei piani dei propri dirigenti che già avevano gettato le basi di una crisi in piena regola; con nuovo presidente, nuovo Consiglio e nuovo allenatore. Chè non è sempre solo sul campo che si giocano le sorti di una Società.

Vittorio Pozzo

ROMA: Risorti; Nordahl, Cardarelli; Maestrelli, Tre Re, Venturi; Merlin, Zacca, Bacci, Andersson, Sundqvist.

JUVENTUS: Viola, Bertuccelli e Manente; Mari, Parola, Bizzotto; Boccinelli, K. Hansen, Bontempi, J. Hansen, Praest.

RETI: Andersson (Ro.) al 30' del primo tempo; Merlin (Ro.) al 1' e Bacci (Ro.) al 40' della ripresa.

Le condizioni dei bianconeri reduci da Roma

La Juventus ha fatto ritorno stamane a Torino. Ci avevano di scontenti i di mal umori. Tornò è stata ospitale: « Gli altri superiori, i nostri inferiori al livello del normale rendimento. Abbiamo giocato male ed abbiamo perso ».

Quattro bianconeri, intanto, portano la conseguenza della « resurrezione » romanista. Si tratta dei due Hansen, di Mari e di Bizzotto. In ordine di gravità, prima viene la lesione di John Hansen, cui un calcio « fratemamente nordico » di Nordhal ha causato una seria contusione all'articolazione posteriore del ginocchio sinistro. Bizzotto lamenta una contusione (carica di Nordhal) ad una distorsione (scontro con Bacci) alla caviglia sinistra. Karl Hansen ha il viso gonfio per una sberla di Eczon. Mari ha un livido di proporzioni fuori dell'ordinario ad una coscia. I quattro infortunati non sono stati sottoposti per ora a visita medica. Nulla ancora di preciso si può quindi dire a proposito del grado del male, ma tuttavia si può affermare oggi se saranno tutti in grado di scendere domenica in campo contro la Fiorentina.

Punteggio record del Milan al Palermo 9 a 0

Uno dei tanti attacchi rossoneri al Palermo: Pandiani para mentre il terzino sinistro vigila. Al centro Gren

MILANO, lunedì sera.

Sensazionale degli avanti milanisti, tutti e cinque realizzatori e spina di un Palermo impegnato a disertinato, anche se combattivo. Il gioco non è stato memorando, come lasciebbe credere il punteggio, ma ci è apparso frequentemente da un'area all'altra con un numero uguale di azioni d'angolo (otto per parte) generando la potenza distruttiva dei rossoneri, ispirata da Gren, si è irresistibilmente imposta determinando la scarto record dell'attuale campionato. Tre gol nel primo tempo, segnati al 10° da Gunnar (il portiere, caricato da Gren, si è lasciato sfuggire il pallone dietro le spalle), al 28° da Liedholm (a qui un precedente fallo al mano di Nordahl non è stato fischiato dall'arbitro) e al 37° da Gren su tiro di Bantaguelino, respinto corto dal portiere.

Al 1° della ripresa un allungo di Annovazzi ha data modo a Liedholm di superare un palo di avversari e di battere fondicione; al 5' cola di Nordahl su passaggio di Gren; al 7' azione Santagostino-Liedholm risolta da Burini; al 16' slalomata breve di Santagostino su centro di Burini; l'ottavo gol è stato stimolato al 18' da Santagostino su azione Gren-Liedholm; al 37' gol di chiusura di Burini con un padrone tiro alto.

Nel finale, benchè mancante da una forte contusione alla spalla destra, il portiere del Palermo ha effettuato alcuni autentici salvataggi sui piedi di Nordahl e di Liedholm. Alla partita hanno assistito 2 giocatori del Fiorenza.

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa.

la. cal.

Cinque gol di Zarra in Spagna-Svizzera (6-3)

MADRID, lunedì sera.

La nazionale calcistica spagnola ha battuto ieri per 6-3 la squadra della Svizzera nell'incontro svoltosi a Madrid davanti a 70 mila spettatori, presenziato anche il generale Franco.

La Spagna ha vinto per 4-3 il primo tempo si è concluso sul punteggio di 2-1 per gli iberici. In grande giornata il centrattacco spagnolo Zarra che ha segnato cinque gol. Gli svizzeri hanno dimostrato una più pronta adattabilità al terreno pesante.

Ecco l'ordine dei punti: Zarra all'11' minuto e al 34', Biosca (Svizzera) al 38' del 1° tempo; nella ripresa Zarra al 6', al 16' e al 20'; Prieldander (Svizzera) al 23' Cesar (Spagna) al 39'; Biosca (Svizzera) al 42'.

64 mila lire ai « tredici »

Molti vincitori nel concorso Totocalcio

Moltissime le vincite al Totocalcio di questa settimana.

I « tredici » risultano 1736 e vincono, ciascuno, lire 64.314; i « dodici » sono 42.094 e incassano, ciascuno, lire 2995.

In Piemonte i « tredici » sono 78; i « dodici » sono 2918.

Il « Monte-premi » è di lire 226.668.220.

* *

Buone quote di vincita nel concorso Totip, il cui « montepremi » è in aumento.

I « dodici » sono tre e vincono, ciascuno, lire 1.558.810; gli « undici » sono 63 e vincono, ciascuno, lire 74.220; i « dieci » sono 638 e vincono, ciascuno, lire 7384.

La vincita in Piemonte ammontano ai « undici » e 44 « dieci ».

La colonna vincente è: 1-2; 2-1; 1-2; 1-2; 1-2.

Attacchi dei nerazzurri sul campo del Napoli: 4-0

Una rete di Skoglund annullata e un palo

Nostro servizio particolare

Napoli, lunedì sera.

Vittoria più facile del previsto, conseguita dall'Inter in giornata di grande vena contro un Napoli stranamente fermo e stanco all'attacco. Unica scusante per la squadra locale, la condizione di salute non floride di Buschetti e Formentin e la mancanza di Soldani, squalificato, sostituito da Granaglia all'ultimo momento. Queste attenuanti per il Napoli non tuttavia affatto sulla meritata vittoria dell'Inter e segnava la seconda rete al 31' per merito di Wilkes, che nell'area della porta ingannava due avversari e segnava nell'angolo basso a sinistra del portiere da pochi metri.

Questa rete disorientava il Napoli, che tentav... il tutto per tutto, passando Remondini all'attacco. La conseguenza era che la difesa veniva ad essere ancor più sguarnita, e l'Inter segnava la terza volta al 41' con Nyers su passaggio di Skoglund e al 44' ancora con Nyers su passaggio di Wilkes.

Lo stadio di Napoli era per l'occasione gremito di spettatori: 35 mila persone hanno fruttato un incasso di 24 milioni. Buona la direzione tecnica di Bernardi di Bologna.

Ugo Jrace

NAPOLI: Casari; Dellrati, Granaglia; Todeschini, Remondini, Granata; Astorri, Formentin, Amadei, Buschetti, Krieziu.

INTER: Fransori; Armano, Giacomazzi; Puzzi, Giovannini, Migliavacca; Nyers, Wilkes, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

ARBITRO: Bernardi, di Bologna.

RETI: Tutte nella ripresa: Nyers al 5', Wilkes al 31', Nyers al 41' e al 44'.

Nyers: 3 goals a Napoli

Samp-Atalanta finale discusso: 2-1

Genova, lunedì sera.

La Sampdoria ha vinto l'incontro della sicurezza.

Partita d'impeto. Già al 2' la squadra ligure è in vantaggio. l'azione partita da Passetto. il quale indirizzava Parodi che, spiazzata la difesa, metteva sui piedi di Gei. Il reso terra della mezz'ala sinistra passava sotto la pancia di Albani, battuto in ritardo.

Continuava la pressione dei sampdoriani, per quanto il gioco ispirasse velocità e si spostasse spesso da un campo all'altro. Dopo la mezz'ora una punizione di Gei dal dodo metri era ripresa da Passetto, che passava a Parodi: il tiro del centrattacco raso terra coglieva un'altra volta in ritardo il portiere atalantino e si infilava in rete.

Nella ripresa la Sampdoria accusava una certa stanchezza e al 10' i bergamaschi riuscivano a raccorciare le distanze: tiro di Lorenzini, Parola a mani aperte di Revarchon e la palla schizzava di lato e l'accorrente Caprile segnava a porta vuota.

Al 28' partiva Caprile: il segnalinee sbandierava il fuori gioco; l'arbitro aizzava la bracciata e i giocatori si fermavano; mentre la palla rotolava verso la rete. Revarchon ricadeva a giacitoia sulla linea fatale, forse dentro. L'arbitro decisava, cercando la metà campo. I sampdoriani lo circondavano protestando. Allora Firmani interrogava il segnalinee e tornava poi sulle proprie decisioni. Nulla in rete, inutili gli ultimi minuti per i bergamaschi.

I migliori: Ballico, Bertani, Lucentini. Gei fra i locali; Garibaldi, Nordahl, Angeleri, Mariani, Banaza e Caprile fra gli ospiti.

A 2' dalla fine il Genoa battuto a Firenze: 1-0

Firenze, lunedì sera.

Un cattivo scherzo ha giocato la sorte al Genoa, uscito battuto di misura dal campo fiorentino. I rossoblu genovesi, in virtù di una condotta di gioco maschia e generosa si erano ampiamente meritato il passaggio quando al 42' della ripresa l'arbitro decretava un calcio di punizione dal limite per una entrata fallosa di Bacchini su Pandolfini. Il terzino sinistro viola, servito con un tiro-cappellaro riceveva a superare la barriera e a battere l'ostinata resistenza del portiere. Nel Genoa Nilsson è stato il migliore, seguito da Bonetti e Castelli mentre nella Fiorentina si sono distinti Vitali, Cervato, Magli e Gratton.

* I tempi del Torino hanno battuto per 36 quelli del Novara del l'incontro valevole per il campionato di categoria (gol di Ballarin e Tagnin).

Rondeaux si conferma campione di ciclocross

Lussemburgo, lunedì sera.

Anche il secondo campionato del mondo di « ciclocross » ha fornito la netta dimostrazione che la reputazione che si sono conquistata gli specialisti d'oltr'Alpe è giustificata. Le competizioni di ciclo-campestre stanno diventando infatti il loro monopolio

Il campione di Francia, Rondeaux, è stato al comando della corsa dall'inizio alla fine dei 21 km. dell'aspro tracciato, ed i soli avversari che egli ebbe a temere furono i suoi compagni di squadra. Lo svizzero Campisa, il lussemburghese Kirchen, tentarono invano di opporre un po' di resistenza all'offensiva dei francesi, imbattibili ieri come lo scorso anno a Vincennes.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Rondeaux (Francia), in un'ora 4'57"; 2. Dufraisse (id.), a 2'1"; 3. Jodet (id.), a 5'49"; 4. Meunier (id.), a 4'2"; 5. Breu (Svizzera), a 5'5"; 10. Malabrocca; 12. Fortuni; 13. Tolgo; 16. Menon.

Magni e Serse Coppi di passaggio a Torino

Reduci dalla gara di Parigi, dove ieri insieme con Fausto Coppi a Bevilacqua, sono stati sconfitti dalla squadra francese in una prova omnium) Fiorenzo Magni e Serse Coppi sono transitati stamane per Torino.

Fiorenzo completerà la sua preparazione a Verona e parteciperà alla Bassano-Cagliari, al circuito di Bordighera ed alla Milano-Torino. Serse, dopo una giornata nell'Alpina del Nord, correrà a Bordighera e poi con tutta la bicicletta Ugo qualche giorno per Fausto (a Milano-Torino.

Il più « grande » dei Coppi si è formato a Parigi. Per sbrigare affari inerenti alla nuova bicicletta il sul tornio è armai prossimo, a raggiungere fra qualche giorno Orano in aereo. Bevilacqua invece ritornerà a Biano, passando per la Francia del sud.

ALL'INSEGNA DEI "PENALTIES,, NON CONCESSI

Il destino di Como cattivo per il Novara: 2-1

DAL NOSTRO INVIATO

Como, lunedì sera.

Il destino anche stavolta, è stato cattivo con il Novara, che esce dal campo di Como sotto il peso di una sconfitta immeritata. La sfortuna pare si diverta a seguire passo passo il cammino degli azzurri piemontesi e ieri ha infierito addirittura nel corso di una gara che si è formata sul risultato acquisito nel primo tempo. Una gara nervosa, interessante, giocata a fior di pelle, nelle cento fasi che hanno spostato via via l'equilibrio dei valori in campo, dal veemente inizio comasco alla splendida ripresa degli uomini di Piola.

C'era Beretta in tribuna e molti sassurrabili nella fila dei padroni di casa partirono a spron battuto, decisi a conquistarsi la fiducia del « Commissario ». Ghiandi, Migliorini e Turconi orchestrarono il loro slancio in un complesso di azioni ubriacanti, restando vittime, specie i primi due, di un accesso di buona volontà. Il desiderio di strafare mise un velo di disordine al reparto avanzato dei lariani, facendo presto capire al loro avversari che era possibile osare, che la partita non era segnata. Il Novara come sopportò la prima ondata senza darmi, non si chiuse nell'ostruzionistica ricerca del pareggio a tutti i costi, ma prese a reagire, preoccupata di costruire, più ancora che di rompere.

Opposo un immediato contrattacco al colpo di testa di Turconi che al 18' diede la prima rete al Como; nè si smontò quando Ghiandi, sette minuti dopo, raddoppiò il vantaggio degli ospitanti. Tanne duro, volle insistere e riuscì in area comasca tutta una serie di azioni pericolose.

Gli uomini di Varglien I, in casa giocano franchi, decisi, nello spirito duro della provincia che fa della superiorità atletica la sua arma migliore. Gli squadroni, su quato campo, si trovano male, ma per il Novara quello è il suo ambiente. Provincia contro provincia, tanti urti, che facevan scintille. Cartesi, l'arbitro, non era troppo al-euro: lasciò correre al 37° due falli in area, uno su Reguica, l'altro su Alberico, ma i piemontesi alle proteste vanno sostituirono una mole di lavoro efficiente.

Piola al 43' segnò e fu un applauso di tutto il pubblico, trascinato dall'entusiasmo inspirato da così caparbia volontà. E Piola ancora trascinò i suoi all'attacco nella ripresa, alla ricerca disperata del pareggio. Uno spettacolo, vi garantiamo. I tifosi, non usi a vedere un Como così incerto, sfogati alcuni fischi, si lasciarono prendere dall'atmosfera ed in coro incitarono il « vecio » che stava fulgando per quattro. L'arrembaggio alla porta di Cardani era pesante ed i comaschi non facevano complimenti. Il servizio generale si concentrò su Migliorini che reagì con un calcio ad una carica di De Togni. L'arbitro lo spedì negli spogliatoi e la decisione fu giusta e precisa.

Al 20' Renica venne preso per il collo con una perfetta cintura da Galli, in piena area, ma qui Cartesi fece grandi cenni di continuare.

Il rigore non concesso quasi diede maggior impulso agli azzurri. Piola, fu trattenuto per un piede, mentre la porta era senza guardiano, uscito a vuoto, al 25' toccò un palo, al 35' la traversa. C'era la mala sorte sulla strada dei piemontesi. A respiro pesante, la ultima battuta, il pubblico in piedi, i giocatori con il fiato grosso. E la rete del Como, salva, una, due, tre volte, per miracolo.

Ci sono partite segnate, in cui ogni sforzo è vano ed il 2 a 1 sanzionò l'insuccesso degli ospiti. Ma il Novara è squadra, finalmente, lotta, soffre, per restare in A. La prova di ieri è stata una superba dimostrazione e non importa se il risultato non ha corrisposto allo slancio messo in mostra. Bisogna ora non lasciarsi avvilire.

Gigi Boccacini

COMO: Cardani; Bottardi, Galli; Bergamaschi, Pedroni, Ricardi; Migliorini, Turconi, Ghiandi, Robutti, Lipiar.

NOVARA: Ritrovo; Bella Rosa, Togni; Baira, Rava, Opperni; Reguia, Alberico, Piola, Arabgeloni — Penzola.

Spal-Legnano in B sempre a tutta andatura

Risultati: *Siracusa-Bari 0-0; *Ancona-Catania 3-2; *Cremonese-Fanfulla 0-0; Legnano-*Brescia 1-0; *Modena-Messina 3-0; *Spal-Pisa 3-0; *Livorno-Reggiana 4-1; Salernitana-*Seregno 1-0; *Treviso-Sparta 4-2; *Venezia-Verona 3-1.

Ha riposato il Vicenza.

Classifica: p. 43; p. 38; Legnano 34; Modena 32; Vicenza 29; Brescia, Siracusa e Treviso 28; Fanfulla, Salernitana e Reggiana 24; Livorno e Spezia 23; Venezia, Verona, Messina e Catania 22; Pisa 20; Cremonese 17, Bari e Seregno 13; Anconitana 9. — Vicenza, Brescia e Venezia hanno disputato una partita in meno.

Remy, con una fuga di 180 km., ha vinto il Gran Premio ciclistico Città di Nizza; 2. Lauredi a 7'40"; 3. Italiano De Santi a giunto a 8'27".

Leonardo Darrel dello Ski Club Cervino ha vinto a Pila la gara di discesa libera « Coppa G. Sala ».

Il mezzofondista John Marshall, studente all'Università di Yale, ha battuto ieri a New York il primato mondiale di monte sui 500 metri stile libero, col tempo di 5'43"7/10.

GIULIO DE BENEDETTI

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

APPARECCHI agenti, lattoniere, idraulici, riscaldori, rivolgersi alla Ditta, Madama Cristina 111, telefono 883-842. (Vendita anche rateale). 12767

ACQUISTERESI lavatrice granulatrice, occasione. Telefonare 891.892.

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento, trasform. R.A.C.E.I., via Giolitti 19, telefoni 47-022, 45-693. 6024

TRAPANI colonna, banco, portatili Reber. Assortimento anche straordinario, attrezzature accessorie. Facilitazioni pagamento. FAT « Casa del Trapano », Fossata 24. Telefono 69-284.

VENDO formulario americano oltre 200 vari prodotti correnti. Telefonare 75-447.

2 ARTIGIANATO L. 20 p.p.

ATTENZIONE! misteriosi insetti, tarme, cimici, Ditta di materasse, Callegaris, corso San Maurizio 10, telefono 81-280.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

AFFARONE cedo mercerie ottima grande vetrina abitabile su corso commerciale. Cremonese, Cernaia 37. 2888

ALIMENTARIO, bellissimo vini, acquavite, ad veterin.-tutta attrezzatura, avviatissimo, alloggio comodo, cedesi causa divisione 1.000.000. Balma, Accini 24.

ANTIQUA elettrici, radio, affini, grande vetrina, retro laboratorio, cedesi ottimo commercio, occasione! 1.300.000. Balma, Sacchi 24. 3888

AVVIATISSIMA esportazione vini, alcoolsativina, 30.000 giornaliere, 17 anni stesso proprietario, grande cantina, magazzini, alloggio, attività trentennale, ottima posizione, ordini occasionali eccezionale affare, buonissimi guadagni. Balma, Sacchi 24.

AVVIATISSIMO abbigliamento femminile centralissimo incasso 1.000.000 Rascelli Cravanzana, Cernaia 37. 3885

AVVIATISSIMO commestibile drogheria Barbera Milano emb. Cravanzana, Cernaia 37. 3888

AVVIATISSIMO caffè bottiglieria trotte cernaia, secondo alloggio, cedesi occasione. Napoli, Lagrange 20.

BAR, gelateria, attrezzatura moderna, doppio ingr., grande dehors, pochi mq. secondo alloggio, cedesi occasione 3.000.000. Balma, Sacchi 24. 3888

BOTTIGLIERIA esportazione, ma, doc sala, cucina, cantina, alloggio due camere, cedesi urgenza motivi salute 1.000.000. Buon avviamento, ottima occasione. Balma, Sacchi 24.

CAFFE'-bar-gelateria, grande dehors, ottimo importante, deposito frigo, tutta attrezzatura, comodo alloggio, cedesi urgenza 3.200.000, ottima occasione. Balma, Sacchi 24. 3881

CEDESI macchine maglieria centrale forbice, rettilinee, tricotrice Rapida, Lagrange 20

CENTRALISSIMO graziosa negozio mercerie, biancheria, corona salute, urge cedere causa cessata 1.000.000. Balma, Sacchi 24. 3881

DROGHERIA 1.800.000, macelleria 1 milione 900.00, centrali, avviati, Piazzi, telefono 41-434, Umberto 18.

ESPORTAZIONE vini ove alloggiati, bonta posizione, rilevasi base 2.000.000. Telefonare 888-892. 3881

GIORNALAI centralissimo reddito 10.000 giornaliere, lavorazione forte lavoro alloggio. Piazzi, Umberto 18.

MUDA, Priora 76. Facsimili bene prima di vendere od acquistare negozi: telefonate al 26-881. 2764

PANETTERIA centralissima modernamente attrezzata, ampia vetrina vendo anni. Telefonare 883-840.

PASTICCERIA 1.600.000, panificio 4 milioni 800.000, bar pasticceria 3.500.000. Piazzi, telefono 41-494, Umberto 18.

POLETTI, Giolitti 4. Bar centralissimo 300 mq. circa, su due piani, arredamento moderno adatto qualsiasi trasformazione, ampio, buon reddito, prezzo conveniente.

POLETTI, Giolitti 4. Negozio P. F. articoli ed ottimo condizioni adatto qualsiasi mercato, agente cambio, rappresentanze.

4 CASE E TERRENI L. 30 p.p.

ACQUISTASI direttamente casa moderna anche periferica comodità tram, qualsiasi numerazione. Scrivere massima 8087, Ufficio Torino. 2870

ACQUISTO in periodo bello terreno pianeggiante comodo tram, adatto casetta. Telefonare 81-742.

ALLOGGETTO centrale libero in piano due camere cucina cesso 5.150.000. Telefonare mattino, 44-138.

ALLOGGI liberi signore, attendo signori palazzo, eccezionale costruzione 2-3 camere, cucina. Massimo D'Azeglio 34. Visita 14-18. 2880

ALLOGGIO libero, mayo, 2 camere, ingresso, cucinino, terrino, bagno. Lingotto, ver.ta 1.350.000. Facilitazioni. G.A.F., Berthollet 27. 7901

NEGOZI e magazzini semiinterrati luminosi adatti depositi, industria alimentare, piccola autorimessa, laboratorio, rendimenti. Vaglio, via Cavour 47, telefono 88-321.

NEGOZIO ampio vetrina, libero subito, vendo muri volendo alloggio, corso Giulio Cesare 114, Visite 17-19.

SANREMO vendiamo villa, appartamenti qualsiasi tipo, incantevole posizione riviera, vecchia, nuova costruzione, ogni comforts, facilitazioni pagamento. Bona, Matteotti 26, Sanremo. 21899

VENDESI proprietà industriale mobile libera mq. 400 occasione. Rapida, Lagrange 22. 2886

VENDO casetta mezzora tre pubblicità interno, centro, libera. Tirali, Bruzzolo 24 bis, telefono 990-840.

1.700.000 casetta libera, 4 camere, giardino, vendo; Rosolin, Po 21. 45069

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p.p.

AFFITTERESI locale mq. 100 uso industriale. Scriv. Falasso, via Sommeiller 4.

LOCALE libero mq. 10 adatto garage adatto magazzino industria. Bazzani 7, telefono 40-389.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

AFFITTERESI due camere cucina quarto piano adatto agricoltore. Tel. 47-849.

COMMERCIANTI cercansi piccolo alloggetto subito. Scrivere casella 4003, P.P., Torino. 45054

SERIO professionista offresi mansione, cerca alloggetto, Telefonare 50-637, ore lavoro. 2889

11 CAN. NOB. PENS. L. 20 p.p.

BANCO modesta camera accompagnata uso cucina indipendente, anche vedova, massaia. Telefonare 883-884, ore ufficio.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

ANZIANA segretaria prima pagina contributi, sola maniera. Bellezza, Principe Amedeo 2. 88003

13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 p.p.

SIGNORA 30enne prossima conoscenza perfetta francese accuperebbesi mezza giornata. Scrivere casella 8078, P.P., Torino. 90687

SIGNORA 27enne cerca qualsiasi lavoro purchè serio, anche serviziu ore. Telefonare 87-094. 88877

19 ANNUNCI VARI L. 30 p.p.

ABBIATE premesse Istituto Informazioni private, protezionistiche, accertamenti patrimoniali. Esercizio trentennale. Pedinati, Carlo Alberto 43-51, telef. 47-879.

ACQUISTASI qualsiasi bottiglia, damigiane, carte, libri vari, impegliansi qualsiasi. Telefono 88-881.

BAGNI scaldabagni economici, scaldalavabi impermeabili. Guerra, Bogino 17, telefono 42-588. 12094

COMMISSIONI, vendesi completate, occasione per bambina. Telefonare 652-881.

FABBRICA mobili classici moderni, esposizione permanente, facilitazioni. Giovannone, Francia 9. 18728

il riposo

che segue la giornata di lavoro è proprio all'ascolto di offerte anche di non interesse:

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

FRIGORIFERI ghiacciaia qualsiasi costruzione riparazione, occasione, rambi, acquisti, garanzia. Corso Filiberto 86, Sytem. 2041

LIBRERIE, periodici, tavoli, tavolini, cartelliere, arredamenti negozi, uffici. Rudi, Principi Acaja 40 (Casa Benedetto).

MOBILI bassa e comuni, lunghe rateazioni. Stabilimenti mobili usati, massima valutazione, Cannobella, via Garibaldi 1, telefono 521-167. 19407

RADIO Philips, Marelli, Magnadyne, Philips, Siemens, Blanchino radio. Occasione 1951. Lunghe rateazioni. Desanguis, via Cannobella 11, di fronte alla chiesa.

SORIVANIE, Libreria, cartelliere, tavoli, schedari, sedili completi, sedie, cattedre, banchi, lavagne, poltrone, salotti, Michele cabinghi. Alaria, Principe 8.

SINGER FAN 21.000 applicazione mobili-gli qualunque tipo macchina, resto assortimento. Ciaberti 1.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p.p.

AGENZIA Rinco, corso Brescia 44. Le migliori marche: Mosquito 58, B-M-G 45, Rivoi 125, Sertum, 250 VL-VI Principe bicilindriche; motocarri Bombina, Rinamobili originali, facilitazioni. 2864

ANDEA giardiniera, quasi nuova, Fiat 500 B trasformabile, vendo Riviera, San Secondo 83. 2919

CUEMILA metalli Falconiere, bicicletta motorizzata silenziosa, occasioni, riparazioni, noleggio, consegna pronta; 1000 mensili bicicletta garantite; 3000 mensili, Telefonare curto, mobili moderni, garantiti; 6000 mensili Vespa, consegna rapida, accessori; 7000 mensili trasportieri moderni garantiti; 8000 mensili lambrette, la motoleggera moderna con prestazioni internazionali ufficiali. Prato, San Tommaso 20, telefono 13 778.

E' dopo tutti visitatevi Comprando certamente. Autoagenzia Javelin, Trofeo 8.

FRENI stazione servizio auto moto motorscooter. Vinzaglio 29, telefono 51-850.

GIARDINETTA 500 C perfetta km. 9000 ballissima vendo privato. Telef. (6-320.

GUZZINO nuova, ultima serie, vendo. Medesimi, via Rachi 42. 48047

TOPOLINO B. 1950 Weber 250.000, Mercedes 420.000. Torquato Tasso 9.

VIBERTI parti ricambio, via Volta 6, telefono 545-773. 11793

1100 E come nuovo grigio 500 C pella finanziamenti. Telefonare 88-808.

FIDARSI E' BENE...

...se vi rivolgete ai Magazzini ARTEN, vecchia Casa di fiducia che consiglia sempre bene gli acquirenti; dispone di un assortimento completo e vende ai prezzi minimi possibili

ATTUALMENTE...

...interessanti articoli in TELERIE e BIANCHERIE, coperte, tappeti, tende, che vengono liquidati a prezzi d'inventario:

VISITATE I GRANDI MAGAZZINI ARTEN

VIA MEUCCI, 2 angolo Confienza

(svoltare da Piazza Solferino)

Visitate la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE - Telefono 46-795

MOBILI DI CANTU'

VIA S. FRANCESCO DA PAOLA, 17 ang. VIA GIOLITTI

AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

I sordi udranno

Una miracolosa operazione, la « fenestrazione », è già stata eseguita in migliaia di casi per donare l'udito a chi non l'aveva. Incantati dai rumori più comuni come da musiche celestiali, i sordi hanno lacrime in mano dal ringraziare. Leggete le descrizioni di questa prodigiosa operazione in « Scienza » di febbraio.

ERNIA

IL SUPER NEO BARRERE

SENZA SCHIACCIARE

contiene e immobilizza l'Ernia, tutte le Ernie irriducibili anche scrotali e voluminose. Sinferma la rottura addominale rinascita senza danneggiare i tessuti. Lo specialista riceve personalmente a:

TORINO: ogni giorno. Filiale di via S. Secondo 11, tel. 53-389. Visita dell'ispettore mercoledì 21 febbraio (ore 9-18).

Alessandria: lunedì 19 febbraio, presso Albergo Londra.

Vercelli: martedì 20 febbraio, presso Farmacia Giordana, via Randaccio (Belvedere).

Genova: giovedì 22 febbraio, presso Farmacia dei Santi Angelo, corso Sirea 49.

Sicilia: venerdì 23 febbraio, presso Albergo Commercio.

Navara: sabato 24 febbraio, presso Farmacia Gorla.

Milano: via Lecco 2, tel. 270-668 Catalogo gratis

MOBILI APPARTAMENTI AMMA

Piazza Solferino 5

La posta dello spazzacamino...

ha riferito un duro colpo... all'avvento della « Disciplina » il magnifico prodotto della « Compagnia », Milano,

TORINO - Anno V - N. 42
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

LUNEDI' - MARTEDI'
19-20 Febbraio 1951
L. 20 (sped. in abb. postale)

Brutta sorpresa dei campioni a Roma

La Juventus ha perso inaspettatamente a Roma per 3 a 0. A margine dell'incontro tra i campioni e gli ultimi in classifica vi è stata la rivalità svedese e danese. Knut Nordahl — in azione al centro tra John Hansen (a sinistra) e Praest — ha lottato senza complimenti per se e per il fratello Nordahl. (Telefoto)

Partita della salvezza per la Samp

Vincendo per 2 a 1 contro l'Atalanta, la Sampdoria si è portata nella zona tranquilla della classifica. Basetto impegna Albani con un forte tiro da lontano. (Foto Guarneri)

Pronta ripresa dell'Inter sul campo del Napoli

I nerazzurri milanesi, sconfitti a Trieste, si sono ripresi prontamente sul terreno del Napoli di fronte a uno stadio tutto esaurito: un tiro di Formentin (che ha accanto Amadei) contro la porta dell'Inter. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il Torino torna a vincere

Ploeger, tra Giannini (a destra) e il giovane Nedofi, finisce a terra. Ma il Torino vincerà ugualmente per 1 a 0. (Foto Motolo)

Senza pietà i rossoneri

Il Milan non ha avuto pietà per il Palermo infliggendogli un 9 a 0, il massimo scarto del campionato: una mitragliata di Burini (a destra).

Titolo mondiale bis

Il francese Rondeaux, specialista di sci-cross, si è confermato ieri a Lussemburgo campione mondiale.

Arsenio Lupin - Herloch Sholmes: IL DIAMANTE AZZURRO

Riassunto puntate precedenti

Nel castello della contessa Crozon scompare un anello col diamante azzurro che era appartenuto al barone d'Autrec ucciso. Sholmes, che conduce indagini, è convinto che il furto è opera di Lupin. Più volte lo ha giocato e fatto segno ad attentati da uno dei quali il suo amico B'Urot ne esce con un braccio rotto, non abbandona la lotta. Constata che la casa dell'avv. Dalinax, del barone e il castello dei Crozon sono opera dello stesso architetto Destange. Travestito, Sholmes si presenta a Destange come inviato dal suo segretario ammalato. Aiuta l'architetto a riordinare i libri. Egli scopre che Lupin frequenta la casa col nome di Bermond e ha qualche intesa con la figlia dell'architetto, Clotilde. Lupin e la sua banda sfuggono ancora a Sholmes da un'altra casa costruita da Destange. Sholmes riesce a scoprire che Clotilde, camuffatasi in bianco, è la complice di Lupin. Si introduce dopo di lei in un misterioso alloggio nel quale essa si incontra con Lupin, entrato da un passaggio segreto. Quando i due escono, Sholmes si allontana da un'altra scala situata in fondo a un lungo corridoio.

Herlock Sholmes scende guardingo la scala. Giunto all'ultimo gradino prorompe in una esclamazione di sorpresa osservando il luogo

Egli scorge attorno a sè dei mobili dei quali riconosce la forma e la disposizione per averli già visti numerose altre volte.

Una porta è socchiusa: egli la spinge ed entra in un grande salone. E' la biblioteca dell'architetto Destange. Sholmes resta pensoso.

In casa si diceva che Clotilde non usciva mai. Invece essa, per raggiungere Lupin, usciva dalla casa accanto di via Montchanin.

Sholmes decide di frugare la stanza. Sale circospetto nella galleria ma, giuntovi, deve nascondersi dietro la tenda della balaustra.

Un domestico entra per spegnere la luce. Dopo un'ora di attesa, l'inglese con la lampada tascabile si dirige verso il grande armadio.

Esso è pieno di vecchie carte dell'architetto Destange. Vi sono grossi cartelli contenenti voluminose pratiche e libri di contabilità.

Soltanto al mattino, sulla seconda parte di un registro, scopre la pratica riguardante Maxime Bermond. La esamina attentamente.

Esse descrive i lavori eseguiti in via Clapeyron, in via Henri-Martin, al castello di Crozon, in via Chaligrin. Sholmes prende nota.

Rimette tutto al suo posto, apre una finestra, esamina i dintorni e salta nella strada avendo cura di avvicinare bene la imposta.

Rientrato nella sua camera d'albergo accende la pipa e poi dice a Ganimard di tenersi presto pronto con una trentina di uomini.

Si fa quindi condurre con un taxi in piazza Malesherbes. L'autista lo attende con il motore acceso *(continua)*

(Copyright «Interstampa»)